Anno 54 - Numero 126

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

SABATO 5 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10



# I trattati di pace con l'Austria e con l'Ungheria al Comitato dei Cinque

## IL CONSIGLIO SUPREMO per i trattati con l'Austria e con l' Ungheria

PARIGI, 3. — **Il Consiglio Supremo degli alleati ha tenuto nel pomeriggio una riunione ufficiosa nel gabinetto di Clemenceau. Non vi assistevano nè segretari nè interpreti, poichè l'on. Tittoni parla l'inglese come il francese. E' stato trattato specialmente il problema che riguarda l'Asia Minore.**

PARIGI, 3. — **Il Comitato dei Cinque ha concretato alcune clausole da inserire nel trattato di pace con l'Austria tedesca. E' quasi certo che il trattato completo sarà consegnato nella prossima settimana.**

**Il Consiglio supremo non si riunirà domani in occasione della ricorrenza della «Indipendence day». Esso si riunirà invece sabato e si occuperà specialmente dell'Ungheria.**

**La delegazione austriaca ha fatto pervenire stamane una nuova nota al segretario generale per la Conferenza internazionale, nella quale dichiara che alcune condizioni sono ineseguibili e chiede che abbiano luogo negoziati per renderle accettabili ed eseguibili.**

## Le commissioni per i trattati

PARIGI, 3. — **Il Consiglio Supremo egli alleati ha così costituito varie commissioni:**

**Commissione per le riparazioni: Dalles (Stati Uniti), Peel (Gran Bretagna), Crespi (Italia), Loucheur (Francia), Nori (Giappone).**

**Commissione per le questioni territoriale della Bulgaria: Johnson (Stati Uniti), Crewe (Gran Bretagna), Castoldi (Italia), Tardieu (Francia), Adatachi (Giappone).**

**Commissione per l'esecuzione del trattato di pace con la Germania: Dulles (Stati Uniti), Crewe (Gran Bretagna). Scialoia (Italia), Tardieu (Francia), Orchisi (Giappone).**

## La ratifica del trattato prima del 15 luglio

PARIGI, 3. — **Nei circoli della Conferenza si ritiene che il trattato di pace con la Germania sarà ratificato dalla Germania stessa prima del 15 corrente.**

## Il patto di garanzia nel testo francese

PARIGI, 2. — Ecco il testo del patto di garanzia tra la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna presentato alla presidenza della Camera:

D'accordo fra gli Stati Uniti d'America e la Francia, considerando che gli Stati Uniti e il governo della repubblica francese sono ugualmente animati dal desiderio di mantenere la pace del mondo così felicemente restaurata dal trattato di pace firmato a Versailles il 28 giugno 1919 e che pose fine alla guerra cominciata con l'aggressione da parte della Germania e terminata con la disfatta di questa potenza, considerando che gli Stati Uniti sono pienamente convinti che un atto di aggressione non provocata diretta dalla Germania contro la Francia violerebbe non soltanto al tempo stesso lo spirito e la lettera del trattato di Versailles, al quale gli Stati Uniti d'America e la repubblica francese hanno partecipato, esponendo così di nuovo la Francia agli intollerabili pesi di una guerra non provocata, ma che una simile aggressione da parte della Germania costituirebbe come si è detto nel trattato di Versailles, un atto ostile contro tutte le potenze firmatarie del trattato di Versailles, calcolato per turbare la pace del mondo e che trascinerebbe inevitabilmente e direttamente gli Stati d'Europa e indirettamente il mondo intero, come la esperienza ha ampiamente dimostrato, considerando che gli Stati Uniti e il governo della repubblica francese sanno che le stipulazioni relative alla riva sinistra del Reno contenute nello stesso trattato di Versailles non possono garanire immediatamente alla Francia da una parte e dall'altra parte agli Stati Uniti d'America come una delle potenze firmatarie del trattato di Versailles la sicurezza e la protezione adatte, per conseguenza gli Stati Uniti e il governo della repubblica francese hanno deciso di concluder il trattato per raggiungere questi fini necessari.

Wilson, presidente degli Stati Uniti d'America; Lansing, segretario di Stato degli Stati Uniti specialmente autorizzato a questo scopo dal presidente degli Stati Uniti; Clemneceau, presidente del consiglio e ministro della guerra; Pichon, ministro degli esteri specialmente autorizzati a questo scopo da Poincaré, presidente della Repubblica francese si sono messi d'accordo sulle disposizioni.

## La partenza dei turchi

VERSAILLES, 4. — La partenza dei membri della delegazione ottomana è stata anticipata. Essi si recheranno domani in automobile alla Gare de Lyon, donde partiranno alle ore 20.35.

## La costituzione della repubblica approvata a Weimar

### I colori della bandiera

BASILEA, 3. — Si ha da Weimar: (Assemblea Nazionale). — Continua la discussione sulla costituzione.

Sansen, deputato indipendente, dice che il ministro dell'impero ha dichiarato che il governo non prenderà provvedimenti contro la volontà del pensiero, tuttavia i giornali « La bandiera rossa » e la « Libertà » sono ancora proibiti.

Il ministro David risponde che finchè la libertà rimarrà circoscritta nel campo dello spirito, essa non subirà mai restrizioni da parte del governo, ma quando si farà appello alla forza e saranno adoperate granate a mano allora è dovere del governo di proteggere la democrazia.

Il deputato Cohen protesta contro il fatto che si concepisca la nuova costituzione con lo spirito dell'antico sistema.

Il progetto di redazione è appoggiato con una grande maggioranza.

L'articolo viene approvato. Si stabilisce che i colori della bandiera siano: il nero, il rosso e il giallo dorato.

I colori della bandiera commerciale saranno fissati da una legge dell'impero.

Il ministro David accetta a nome del governo una mozione contro la domanda che la bandiera commerciale sia nera bianca e rossa cogli angoli neri rossi e gialli dorati.

Una mozione degli indipendenti colla quale si richiede che la bandiera imperiale sia quella rossa è respinta da David perchè la bandiera rossa è l'emblema di un partito.

Per lo stesso motivo raccomanda di respingere i colori nero, bianco e rosso che furono disgraziatamente prima della guerra i colori di un partito e di una grande parte del popolo.

Diversi oratori prendono la parola su questo argomento Il dep. Layerreux chiede che siano mantenuti gli antichi colori i quali sono simbolo dell'amore per la patria. Gli antichi colori sono legati al cuore del popolo.

Il deputato Peterson si pronuncia a favore degli antichi colori.

L'argomento decisivo a favore di qesta tesi è che la grandezza della Germania si è realizzata sotto questi colori.

Il deputato Quidde, democratico, chiude la discussione dichiarando a nome di una minoranza del suo gruppo che egli voterà per il nero rosso e giallo dorato che sono i colori della gran Germania.

La votazione per appello nominale sul progetto di costituzione avrà luogo giovedì. La seduta si aprirà alle 14. L'ordine del giorno recherà: Seguito della discussione sulla costituzione

### L'appello nominale

**BASILEA, 4. — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale con 311 voti contro 89 ha deliberato di adottare come colori nazionali il nero, il rosso e il giallo dorato.**

*

## I comunisti della Baviera tornano agitarsi

BASILEA, 3. — Si ha da Karlsruhe: **Il corrispondente del « Karlsruke Tageblatt » telegrafa da Monaco di Baviera che il movimento insurrezionale cresce di intensità. Un colpo di mano dei comunisti contro la Schulkaserne è andato fallito.**

# Lloyd George illustra ed elogia il trattato di pace con la Germania

## Il discorso del primo ministro

LONDRA, 3. — (Camera dei comuni) — L'aula è affollata. Assiste alla seduta anche il Principe di Galles.

Quando Lloyd George si alza per parlare sul trattato di pace tutti i membri della coalizione sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente.

Lloyd George comunica che presenterà due progetti di legge che hanno per iscopo la ratifica dei documenti più memorabili che l'impero britannico sia mai stato chiamato a firmare: il primo progetto riguarda la entrata in vigore della stipulazione del trattato di pace, il secondo chiede l'autorizzazione a sanzionare la convenzione franco-inglese.

Lloyd George prosegue:

« Nell'ultima occasione che ebbi di parlare in quest'aula io dichiarai che la pace sarebbe stata severa e giusta; tale essa è ancora secondo il mio punto di vista.

**La Germania del 1914 e la Germania di oggi**

L'oratore spiega quindi ciò che rappresentano le condizioni di pace per la Germania. Nel 1914 la Germania aveva il più grande esercito che sia stato mai creato nel mondo intero; ora questo esercito è ridotto ad una forza che basta largamente a mantenere la pace in Germania, ma che non è in grado di attentare alla pace del più debole dei suoi vicini. La marina della Germania soltanto alcuni anni or sono occupava il secondo posto nel mondo; si affermò anche che essa avesse la possibilità di lanciare una sfida alla marina britannica con probabilità di successo. Lloyd George domanda in quali condizioni è essa oggi ridotta.

Lloyd George così continua:

Prima della guerra la superficie delle colonie tedesche era circa di un milione e mezzo di miglia quadrate, ora la Germania è priva della totalità delle sue colonie. Il capo supremo che rappresentava la fierezza, la grandezza e la potenza della Germania è ora un fuggiasco e sarà giudicato quanto prima innanzi ai tribunali delle nazioni che egli cercò di intimidire in nome della Germania (vivi applausi). Per ciò che riguarda il territorio tolto alla Germania si tratta semplicemente di restaurazioni. L'Alsazia-Lorena fu strappata con violenza al paese al quale la popolazione restava profondamente attaccata. Sono felice di intravvedere la restaurazione prossimo dello Schleswig-Holstein. Il trattato permette alla bandiera polacca che da tanti anni era in brandelli di sventolare nuovamente sulla nazione unita e libera.

Lloyd George proseguendo il suo discorso dice:

Se è ingiusto porre i polacchi sotto il governo della Germania, sarebbe pure ingiusto porre i tedeschi sotto il governo della Polonia e sarebbe anche insensato. La questione dell'Alsazia-Lorena è stata una lezione per la Europa, sarebbe una follia creare in Europa nuove Alsazie-Lorene. Chiedo a chiunque di indicare una qualsiasi modificazione territoriale fatta in Germania che costituisca una ingiustizia. Il giudizio, si intende, deve essere dato secondo i principii del diritto e della giustizia. Se il costo intero della guerra, cioè il costo dela guerra di tutti i paesi che furono costretti ad unirsi nella guerra in seguito all'agressione della Germania, venisse addebitato alla Germania stessa, avremmo agito in conformità del diritto internazionale. Vi era soltanto un limite alla giustizia e alla savIezza della riparazione che si reclamava, ed è il limite imposto alla ragione dai mezzi di cui la Germania dispone per pagare.

L'oratore parla poscia della questione del disarmo e chiede se sia ingusto, quando si tenga conto degli abusi commessi dalla Germania coi suoi grandi eserciti, di distaccarli e disarmarli ora e metterli nella impossibilità di rinnovare il male inflitto al mondo.

Quanto alle colonie si hanno prove evidenti che la Germania aveva trattato gli indigeni con crudeltà. L'Africa tedesca occidentale serviva per incitare alla ribellione e per organizzare la sedizione del nostro dominio del Sud-africa. Le altre colonie furono convertite in basi di pirati contro il commercio di tutti i paesi su quei mari. Sarebbe stata una follia se avessimo permesso alla Germania di ingrandire il suo campo di azione restituendole le sue colonie.

**I responsabili della guerra**

Circa la questione di giudicare coloro che sono responsabili di aver scatenato la guerra, è della massima importanza per evitare che nell'avvenire guerre di questa vastità siano nuovamente intraprese, che coloro sui quali cade una responsabilità personale e coloro che hanno tramata la guerra siano tenuti personalmente responsabili delle loro azioni.

Tutte queste terribili sofferenze furono causate dalla macchinazione di uno o due uomini. I paesi alleati hanno unanimemente deciso che il tribunale il quale sarà composto di rappresentanti interalleati sieda a Londra (applausi) per giudicarvi la persona che in gran parte è stata responsabile della guerra (applausi).

Ciò si applica anche a coloro che commisero oltraggi contro le leggi della guerra, come i delitti dei sottomarini. Coloro che sono colpevoli devono essere puniti (applausi). Gli ufficiali che commisero questi atti devono sapere che saranno tenuti responsabili e giudicati in conformità della giustizia, di una giustizia perfetta. Dobbiamo dar loro la prova che siamo un popolo civile e che la giustizia sarà fatta in modo imparziale. Parlando dei trattati di Brest Litowsk e di Bucarest che convertirono la Polonia, l'intera Romania e le regioni della Russia in semplici schiavi e ciò a causa dell'avidità tedesca, dichiara che tali trattati sono contrari alla giustizia.

Anche nelle nostre condizioni economiche abbiamo colpito ciò che era ingiusto. Così la Germania non potrà approffittare in seguito alla distruzione premeditata in Francia e nel Belgio, degli attrezzi e delle macchine, dei suoi rivali per prendere il vantaggio sopra di essi nella corsa di competizione nei prossimi affari commerciali. E' impossibile procurarsi macchine, se non fra qualche anno; in questo frattempo la Germania che non ha subito devastazioni avrebbe il campo libero verso il progresso. Abbiamo preso precauzioni ed inserito nel trattato una clausola per prevenire tale eventualità.

Si dice che l'applicazione di un controllo internazionale ai grandi fiumi è un fatto ingiusto; ma tali fiumi non attraversano unicamente la Germania sibbene la Polonia, la Ceko - Slovacchia, il Belgio. E' forse giusto che pel solo fatto che il corso di un fiume attraversa in parte la Prussia, i prussiani possano per questa ragione strangolare il diritto dei giovani paesi che si trovano a monte del fiume? L'oratore sfida chiunque a designare un solo atto di ingiustizia inserito nel trattato di pace, un solo atto che sembri contrario alla decisione che avrebbe emessa un tribunale qualsiasi la cui imparzialità fosse al di sopra di ogni dubbio.

**Il trattato è giusto e savio**

Alcuni dicono che il trattato è conforme alla giustizia, ma dubitano che sia conforme alla saviezza. Ora la giustizia non deve essere guidata da uno spirito di moderazione e di perdono, ma da sentimenti di saviezza. La Germania ha complottato la guerra più disastrosa della storia, e si è lanciata con animo deliberato su questa via non contro degli assalitori ma allo scopo di ingrandirsi alle spese dei suoi vicini. Non posso, esclama l'oratore, immaginare un peggiore delitto!

Il mondo non può correre nuovi pericoli di questo genere. Ma si dice: Voi punite la Germania per delitti commessi dai suoi capi. Se la Germania fosse stata trascinata in questa guerra contro espressa volontà della popolazione tedesca risponderei subito che se così fosse, dovremo tenerne conto nel trattato, ma fu così veramente? (grida No! No!). La nazione intera dette la sua approvazione. Il popolo tedesco avrebbe accettato con gioia una qualunque pace tedesca. Io sarei lieto se potessi dire oggi che il popolo tedesco è entrato in guerra a malincuore, ma non fu così. Questa ragione è della massima importanza. Stabilire bene se le nazioni si lanciano in una guerra di aggressione senza provocazioni delle nazioni vicine, ciò che le attende nel caso in cui sia loro inflitta una disfatta.

Siamo decisi a far sì che il trattato non sia un pezzo di carta. Esso anzitutto prescrive il disarmo della Germania. E il primo passo consiste nel ridurre gli effettivi dell'esercito tedesco a 100 mila uomini, numero sufficiente per mantenre l'ordine in Germania. La delegazione inglese non esitò a proporre che l'esercito sia costituito da volontari e non sia un esercito di mestiere, poichè la massa della popolazione non ha una educazione militare non sarà possibile ai tedeschi di arruolare enormi eserciti anche se trovassero il mezzo per equipaggiarli.

**Il «bill» per le garanzie**

L'oratore annuncia che la presentazione di un «bill» relativo alle garanzie americane e britanniche nel caso in cui la Francia fosse attaccata senza provocazione (applausi). L'impegno sarà preso col consenso della Lega delle nazioni ma questa lega è un tentativo. Durante le ultime generazioni la Germania invase due volte la Francia. Questa con 40 milioni di anime di fronte ad una popolazione ostile di 60 o 70 milioni ha legittime ragioni per nutrire apprensioni pel dopo guerra. Dopo che il ritorno degli inglesi ai loro focolari e dopo che gli Stati Uniti avranno messo tremila miglia di Oceano fra loro e le coste francesi la Francia vedrà che soltanto il Reno la separa del nemico che l'ha calpestata senza misericordia e che le ha dilaniato due volte le carni nell'epoca contemporanea. Per conseguenza, la Francia, dice, desidererei sapere che voi americani che voi inglesi che ci avete aiutato a liberare le nostre anime sarete ancora dietro di noi in caso di ingiustificata aggressione. Ciò non indica una mancanza di fiducia nella Lega delle nazioni.

**L'esercito di occupazione**

Dopo tutto questa lega sarebbe senza valore se essa non avesse l'appoggio di forti nazioni pronte ad accorrere al primo appello per arrestare l'aggressione. In caso contrario la Lega non sarebbe che un pezzo di carta.

Un'altra garanzia è costituita dall'esercito di occupazione. La Francia gradirebbe di vederlo stabilito sul Reno, almeno finchè la Germania non abbia dato le prove delle sue buone disposizioni e della sua volontà di eseguire sinceramente il trattato, ma essa non desidera affatto che tale esercito vi rimanga un giorno di più di quanto è assolutamente necessario.

Infine vi è la garanzia della Lega delle nazioni, grande tentativo, pieno di promesse. Sperimentiamo la lega delle nazioni, sperimentiamola seriamente, consacriamoci con tutta l'anima a farne uso. Noi dobbiamo ciò all'umanità. Se la lega fosse esistita nel 1914 sarebbe stato difficile alla Germania ed all'Austria di lanciarsi in guerra e se vi si fossero lanciate gli Stati Uniti si sarebbero mossi il primo giorno e non tre anni più tardi; ciò avrebbe avuto effetti completamente diversi. Ci viene domandato il motivo pel quale non ammettiamo immediatamente la Germania nella Lega, ma è difficile sopratutto per la Francia dimenticare alcune cose. La ammissione immediata, secondo Lloyd George, sarebbe un errore; l'ammissione di essa dipenderà dalla Germania stessa (applausi). Essa potrà accelerare il suo ingresso e si renderà conto che la disfatta che ha portato la salvezza sbarazzandola dal militarismo, dagli yunkers e dagli Hohenzollern essa la paga cara, ma troverà che ne valeva la pena e quando giungerà a questo stato di spirito avrà acquistato i titoli necessari per far parte della Lega. Più presto e meglio sarà per essa e per il mondo.

**A chi andranno le colonie**

Quanto alle colonie tedesche esse non saranno divise fra i conquistatori; saranno affidate alle grandi potenze perchè le amministrino in nome della umanità. Le condizioni dei diversi mandati varieranno coi territori. La colonia tedesca dell' Africa sud-occidentale farà indubbiamente parte integrale della Federazione Sud-Africana e sarà colonizzata dalla popolazione dell'Africa meridionale. La stessa linea di condotta sarà adottata per la Nuova Guinea; nel caso di queste due colonie sarà impossibile stabilire barriere doganali ed un diverso sistema di amministrazione, ma per quanto riguarda il Togo, il Camerun, l'Africa occidentale tedesca sarà stabilito un sistema di mandato le cui condizioni sono quelle in vigore in tutte le colonie britanniche del mondo.

**L'organizzazione del lavoro e lo spirito della vittoria**

Parlando della Conferenza del lavoro, Lloyd George dice: Si tratta di una questione di importanza assolutamente capitale per l'avvenire industriale del mondo. Si è cercato di migliorare e di uniformare le condizioni del lavoro.

L'oratore spera che si potrà, con lo aiuto dell'organismo che è stato creato, trovare un mezzo permanente di stabilire che i paesi che trattano bene i lavoratori sul mercato dei neutri, ove devon far fronte alla concorrenza dei paesi in cui i lavoratori sono meno ben trattati, tale è il grande obbiettivo di questa grande «charta».

La vittoria è stata formidabile, essa costituisce un risultato più cospicuo dell'impero britannico. In alcuni circoli si ha la tendenza a credere che una volta riportata la vittoria e stabilita la pace, tutto andrà senza sforzo, che il terreno insanguinato produrrà da sè stesso i frutti e che non vi sarà più nulla da fare altro che precipitarsi a gran furia per raccogliere i frutti stessi.

Ma dobbiamo agire anzitutto in modo che vi sia qualche cosa che dobbiamo consacrarci a ricercare; rimaniamo fianco a fianco, agendo insieme e lavorando insieme. Non bisogna smobilizzare lo spirito del patriottismo, esso deve rimanere in linea fino a che la guerra non sia giunta ad una vittoria, e questo spirito che ci fece vincere la guerra è esso soltanto che può condurci al trionfo glorioso e vero.

* * *

## Alta onorificenza a Mons. Endrici per i servigi resi alla patria

ROMA, 4. — Con decreto del 27 giugno scorso S. M. ha conferito a Sua Altezza Rev.ma Monsignor Celestino Endrici vescovo di Trento l'onorificenza di cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in riconoscimento dell'opera altamente patriottica esplicata dall'eminente prelato prima e durante la guerra, mantenendo vivo il sentimento di italianità delle nobili regioni del Trentino, esempio mirabile di nobile contegno ed inflessibile resistenza alle blandizie come alle coercizioni del cessato governo austriaco, sopportandone con animo sereno e con fedeltà, financo lo arresto e la deportazione ed ora dando apprezzatissima collaborazione alle autorità per l'assetto ed il risorgimento del Trentino medesimo.

L'on. Nava min. per le Terre Liberate oggi ha rimesso al decorato il relativo diploma accompagnandolo con espressioni di viva simpatia.

## Postille alla vita

### Sonnino

Non so se sia verità o leggenda. L'ex-ministro degli Esteri possiede sul Tirreno una mirabile villa che si adorna di un piccolo porto limitato e difeso da alte scogliere. Avviene, ogni tanto, che la furia dell'onde, assalendo le dighe, ne svella i macigni e metta in pericoloso sussulto la rada tranquilla. Allora, si dice, il barone Sonnino abbandonava in fretta la Consulta e nulla lo tratteneva: egli accorreva a dirigere e sorvegliare i lavori di difesa al suo porto tirennico. Ogni volta, così: infaticata fatica contro una forza immane.

In questo episodio si specchia — mi sembra — tutta la virtù tenace dell'uomo, che, in silenzio, ha abbandonato Parigi, lasciando il posto al suo successore, come fa la sentinella nel posto avanzato, di fronte al nemico, quando scocca l'ora del cambio. L'Italia, da quando il tempio della pace parigina si è aperto, non ha mai sentito la voce di Sonnino; ma attraverso le spesse e adorne mura degli Hotels e dei palazzi sacri al gallico orgoglio, la infallibile intuizione del popolo ce lo ha mostrato, giorno per giorno, ora per ora, tenace difensore e restauratore di quel Patto di Londra contro cui gli appetiti americani e jugoslavi e francesi si avventavano come le onde del tirreno contro le dighe del suo porto L'ultima ondata — il progetto Tardieu — fu la più veemente: tutto sembrò ruinare. Sonnino, escluso dal sinedrio dei quattro, salvò anche questa volta la posizione. Da ultimo, il suo acume vigilante indicò, fortunatamente a tempo, all'on. Orlando un tranello preparato all'Italia. Una clausola del Patto della Lega fra le Nazioni stabiliva che, con la firma del Patto, ogni altra convenzione veniva a cadere. Si mirava al Patto di Londra: nè Orlando sembra se ne fosse avveduto. Sonnino vide, protestò, perorò e vinse. Oggi, Tittoni trova intatto il documento che è l'unica forza in mano nostra che ci garantisce, anche se tarda, la nostra vittoria sui nostri alleati.

Sonnino, dunque, cade — come suol dirsi — in piedi. Egli sarebbe partito da gran tempo da Parigi se non avesse temuto gli errori di chi vi rimaneva. Resistere, non arretrare era la sua consegna. Quando la storia diplomatica di questo oscuro periodo sarà nota, quando i velari che oggi avvolgono e ci nascondono, come in un mistero eleusino, gli avvenimenti di Parigi, saranno squarciati, allora la verità, con la sua luce abbagliante, obbligherà a chiudere gli occhi i pochi avversari del grande ministro che, per le sue doti, non potè mai avere, nè avrà, il suo giorno di trionfo alla Camera Italiana.

Apparirà allora, manifesto a tutti, quello che oggi i più già sentono: essere stata una grande vittoria il resistere, senza perdere terreno, agli attacchi della possente coalizione formatasi contro l'Italia fra i plutocrati di Europa e d'oltre oceano, auspice Wilson.

Sonnino ha firmato la pace con la Germania: non firmerà quella con l'Austria e con la tribù degli eredi imperiali.

Questa sorte non è nuova per l'uomo politico: essa gli fu sempre fedele inimica. Egli è, politicamente, un uomo diverso tanto dai gregari che dai conduttori di maggioranze: ed è, moralmente, estraneo alle passioni e agli interessi che tengono in reciproca soggezione nelle maggioranze i gregari e i conduttori tra loro. E' un ingenuo o un idealista? Egli è, semplicemente, « il vir probus », un uomo, cioè, incapace di operare se non in obbedienza al dovere, incapace di sostenere o combattere un'idea con altro fine che non sia quello, esclusivo, del pubblico bene. Un abitatore, dunque, poco adatto per quel « demi - monde » che è il nostro parlamentarismo, nel quale chi arriva, dall'alto o dal basso, perde lungo il viaggio qualche incomoda virtù.

Per questo, appena in una crisi si accennava alla possibilità di un ministero Sonnino, tutte le più stridenti coalizioni si cementavano, tutti gli ostacoli si allineavano, per chiudergli la via. Ragione politica? No: se mai, ragione morale. Per questo, l'innata onestà popolare lo circonda ancora della sua simpatia, quantunque egli manchi di tutte le qualità imaginative e passionali — prima fra tutte quelle dell'oratore — che normalmente conquidono l'anima della collettività.

Questa intima comprensione tra il popolo e il Ministro è per entrambi titolo alto di onore. Per essa, giova ancora aver fede nel nostro avvenire politico.

Ipse.

*

## Il sottosegretario agli esteri ha preso possesso del suo ufficio

ROMA, 4. — Stamattina il conte Sforza sotto segretario di stato per gli affari esteri ha prestato giuramento nelle mani del presidente del consiglio. Il conte Sforza ha quindi preso possesso del suo ufficio.

# Il diritto italiano a Parigi e la politica di Sonnino a Parigi

## Nulla fu compromesso

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» ha risposto ieri agli articoli del «Corriere della Sera» contro la politica dell'on. Sonnino, con un lungo notevole articolo. Incomincia ricordando quale fosse la politica dei contraditori riguardo a Fiume:

«Il «Corriere della Sera» e gli altri rinunziatari da un anno e più domandano che l'Italia rinunci, a beneficio dei cereali, a qualsiasi specie di acquisto territoriale in Dalmazia, contentandosi di una vaga autonomia per la sola città di Zara e per alcune isole. Soltanto all'ultim'ora, per creare un goffo alibi alla campagna internazionale, fu inscenata la difesa dell'italianità di Fiume; ma gli accordi intervenuti antecedentemente a Londra ed altrove, con lo Steed e gli altri mezzani della Jugoslavia escludevano evidentemente Fiume, assegnando all'Italia la nota frontiera della «New-Europe», quella fatta proprio da Wilson e che arriva a Pola, negando all'Italia l'Istria orientale, Fiume e tutta la Dalmazia ».

Poi dà notizie del progetto Tardieu, le quali illustrano i propositi della delegazione italiana:

«Gli on. Orlando e Sonnino, accettando di discutere in massima il progetto Tardieu e riservandosi di emendarlo nella sua pratica organizzazione, mirarono a questi obbiettivi: 1.o Annettere all'Italia tutta l'Istria ed anche quella parte dell'Istria orientale che Wilson ci contesta. — 2.o Creare al piccolo Stato libero di Fiume uno statuto tale per cui nel primo quindicennio, esso sarebbe effettivamente governato da noi attraverso la «longamanus» di un governo locale a noi fido, mentre successivamente verrebbe annesso all'Italia. — 3.o Salvare in Dalmazia l'armonico sistema Zara-Sebenico-Isole, pur lasciando alla Jugoslavia un parte dell'interno, ma stabilendo così una sufficiente testa di ponte politica, economica e militare, insieme con una valida garanzia dell'italianità della Dalmazia e con una sicura tutela per ogni eventualità avvenire. — 4.o Avere l'Albania in mandato ed assicurare pertanto con la sua integrità e indipendenza nazionale la nostra influenza, la nostra espansione e la nostra sicurezza strategica.

«A questo quadruplice obbiettivo gli on. Orlando e Sonnino miravano, acconsentendo a discutere in massima il progetto Tardieu e riservandosi la libertà di proporre emendamenti atti a migliorarlo nel senso italiano.

«Se quel progetto, corredato degli emendamenti che i nostri delegati avevano pronti, fosse stato approvato, noi avremmo realizzato tutte le rivendicazioni del patto di Londra, meno una striscia dell' «hinterland» dalmata e meno qualche isola senza importanza militare; e di più avremmo creato a Fiume una situazione effettivamente italiana e suscettibile di essere sicuramente trasformata a suo tempo, in annessione all'Italia ».

E finalmente conchiude con la rivelazione dei disegni delle diverse Potenze al Congresso della pace:

«Se il trattato di Londra, per ragioni che nell'epoca in cui fu concluso si imponevano ineluttabilmente — e che il «Corriere» conosce — non potè comprendere Fiume, non è esso abbastanza vasto da poter consentire qualche non sostanziale concessione e da poterne pretendere in cambio qualche importante rettificazione?

E pertanto nulla fu compromesso a Parigi. Nè si dica, come ha voluto far intendere ingiustamente l'on. Tittoni e come falsamente vuol far credere il «Corriere della Sera», che la precedente Delegazione abbia commesso un errore irreparabile, consentendo agli alleati ed al consociato la realizzazione dei loro obiettivi, senza imporre come corrispettivo, la soddisfazione delle nostre aspirazioni. Tale imposizione, dato il giuoco delle forze alla Conferenza, era impossibile ad esercitarsi, inquantochè le energie determinatrici di una pace impostata inevitabilmente sull'asse anti-germanico erano costituiti dalla lega delle due potenze anglo-sassoni e della Francia, strumento diretto e necessario della politica anti-germanica. Se la Francia ottenne, dopo contrasti e lotte gravissime, le soddisfazioni e le garanzie reclamate, vi riuscì unicamente per la sua funzione di guardiana del Reno e di testa di ponte europea della politica britanica contro la resurrezione del popol tedesco.

Abbiamo noi una identica funzione? No. Con quali mezzi avremmo dunque potuto imporci ad una coalizione, preoccupata unicamente di creare una pace anti-germanica ed abbastanza potente per determinare da sola il corso della pace? All'Italia, dati i suoi obbiettivi particolari, divergenti in taluni punti dagli interessi degli alleati, e del consociato, non era consentita una tattica offensiva, mentre le conveniva unicamente una tattica strenuamente difensiva, che fu per l'appunto quella attuata dopo gli inutili tentativi di persuasione dei nostri contradditori, dalla vecchia Delegazione. L'on. Sonnino comprese fin dal 1915 che sarebbe stato vano fondare le nostre aspirazioni sui sentimenti e le idealità dell'amicizia, posto che l'orientamento delle nostre aspirazioni si sarebbe dimostrato, al momento della sistemazione «post-bellica», inevitabilmente diverso da quello dei nostri alleati, volti a favorire le nazioni slave, taluna delle quali contrasta il nostro diritto. Il momento di queste fatali divergenze è venuto con la pace e i fatti hanno dimostrato che la situazione dell'Italia sarebbe stata tragica addirittura, ove l'on. Sonnino, antivedendo questa crisi, che ci fa dolere, non avesse preso le precauzioni necessarie col Trattato di Londra.

A Parigi, adunque, il diritto italiano fu ben difeso e nulla fu compromesso. Nessuna nostra garanzia fu lesa e le posizioni sono state trasmesse intatte dalla vecchia Delegazione. Questa è la verità che non potrà essere deformata dalle grossolane bugie del «Corriere della Sera» il quale, torniamo a dire, avrebe lasciato l'Italia indifesa di fronte ai croati ed ai loro protettori, se gli fosse stato concesso il supremo gaudio di lacerare l'odiato trattato di Londra e di sostituirlo ».

—+✱+—

# I soccorsi agli abitanti del Mugello

FIRENZE, 3. — Il presidente della Croce Rossa Italiana, conte Frascara, ha visitato oggi i luoghi del terremoto percorrendo le zone più battute del Mugello. Egli si è interessato delle necessità urgenti e ha disposto per lo invio di altro materiale da ricovero da distribuirsi ai contadini che in massima parte sono senza tetto.

Ha provveduto a larga distribuzione di latte e generi di conforto affidandola alle infermiere che in numero di dieci fanno servizio di assistenza materiale e morale. Il sen. Frascara ha preso contatto con le autorità civili e militari della zona, mettendo a loro disposizione tutte le risorse di uomini e materiale che possiede. Durante la visita accompagnavano il presidente della Croce Rossa il principe di Scilla presidente del comitato di Firenze, il colonnello medico Baduel e l'ispettore Cesana che rimarranno sul posto per continuare l'opera di soccorso così proficua che la Croce Rossa Italiana presta ai fratelli colpiti dall'enorme sventura.

ROMA, 3. — L'on. sottosegretario di Stato La Pegna, dopo aver assunto la direzione dei servizi per l'assistenza delle popolazioni colpite dal terremoto del 29 giugno u. s. si è recato ieri a Vicchio ove è stato provveduto all'attendamento e all'approvvigionamento degli abitanti del capoluogo e di varie frazioni.

Da oggi hanno cominciato a funzionare i forni privati a Borgo S. Lorenzo e Dicomano. E' necessario che le offerte ed i soccorsi da parte dei privati e enti pubblici siano esclusivamente dirette al predetto sotto segretario di Stato per evitare duplicazioni di soccorsi, e che questi pervengano in località meno colpite e meno bisognose. Si avverte inoltre che tutti i feriti sono già stati ricoverati negli ospedali di Firenze e perciò le squadre di pubblica assistenza hanno esaurita la loro funzione e non occorrono più.

# Il Consiglio Superiore delle Belle Arti

ROMA, 4. — Il ministro della pubblica istruzione on. Alfredo Baccelli ha proceduto alla costituzione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti a norma del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919 N. 464. Già il detto consiglio aveva sofferto gravissime perdite con la morte dei professori Angelo Colini e Luigi Cavenaghi. Ora il sorteggio ha escluso almeno per un biennio l'on. Pompeo Molmenti senatore, l'on. Felice Barnabei deputato, l'archivista Guido Cerilli, il prof. Lucio Mariani, l'architetto Giacomo Boni, il prof. Adolfo Venturi, il prof. Vincenzo Volpe e il prof. Edoardo Collamarini. Restano confermati l'on. Manfredi e l'ingegner Gustavo Giovannoni architetti, il prof. Luigi Pigorini senatore, il prof. Gherardo Ghirardini, il prof. Gerizzo, il prof. Augusto Sezzanne, il prof. Domenico Trentacoste, il conte Carlo Gamba. Rientrano in consiglio i professori Federico Halbherr, Paolo Orsi, Ettore Ferrari e Gaetano Moretti. Sono di nuova nomina l'ing. G. B. Giovenale, il dott. Gino Pegolari direttore delle regie gallerie, il senatore Giovanni Mariotti e il dott. Roberto Paribeni direttore dei regi musei e il prof. Pietro Toesca insegnante storia d'arte dell'Istituto di studi superiori di Firenze. I tre membri elettivi prof. Arnaldo Zocchi, prof. Marco Calderini e ing. Adolfo Coppedè restano in carica sino alle nuove elezioni che avranno luogo sei mesi dopo la prolungazione della pace.

# Le votazioni al T. C. I.

MILANO, 4. — Ha avuto luogo il 1. luglio, con le consuete formalità, alla sede del Touring Club Italiano, lo spoglio delle schede del «referendum» dei soci, per l'approvazione del bilancio, per le modifiche allo Statuto Sociale e per la rinnovazione parziale del Consiglio.

I votanti furono 19,860. Risultarono eletti consiglieri per il triennio 1919-1921 i signori prof. cav. uff. Giovanni Bognetti, comm. Federico Johnson, d.r cav. Mario Badini, rag. cav. Piero Moro, on. avv. comm. Bortolo Belotti; e sindaci i signori: dott. rag. G. B. Rocca, rag. Gino Turrini, rag. cav. Camillo Magnocavallo; tutti con circa 19,800 voti.

Il bilancio venne approvato con voti 19,722 contro 138 sfavorevoli e le modificazioni allo Statuto con 18,902 contro 958.

Queste ultime stabiliscono l'aumento della quota annua da 6 a 10 lire e vitalizia da 100 a 150, proposto dal Consiglio in vista dell'enorme rincaro delle spese e per poter rialzare le varie forme di attività del sodalizio al livello d'ante-guerra.

# Congresso della marina mercantile

VENEZIA 3 Luglio 1919.

(D) — Il 10 corrente alle ore 9.30 nella sala del Liceo Marcello a S. Stefano a Venezia si inaugurerà un Congresso Nazionale di Marina mercantile e Nazigazione interna, indetto dalla Lega Navale Italiana.

Al Congresso parteciperanno di diritto tutti i soci della L. N. I.; potranno intervenire gli on. Senatori e Deputati, i rappresentanti della stampa e coloro che ne faranno domanda alla Presidenza generale della L. N. I.

In circostanza del congresso saranno consegnate agli eroi del mare le medaglie d'oro «Premio e Valore Militare» intitolato a Nazario Sauro.

Il Congresso si chiuderà il 12 luglio.

Il 13, alle ore 10,30 verranno, a Pola tributate solenni onoranze alla memoria di Nazario Sauro, collocando una grande targa artistica del prof. Vito Pardo a perenne memoria del suo eroismo santificato dal martirio.

Il prof. Ercole Nivalta commemorerà l'eroe del mare.

I congressisti si recheranno a Pola valendosi di due cacciatorpediniere della R. Marina che partiranno alle ore 6 dal bacino di S. Marco, ritorno a Venezia alle ore 21.

Il 14 sarà inaugurata la XVIII.a assemblea genrale dei delegati della Lega Navale Italiana.

Il giorno 16, valendosi di due cacciatorpediniere, gita a Trieste per rendere omaggio al Municipio di quella città: partenza dal bacino di S. Marco alle ore 6, ritorno a Venezia alle 21.

La Presidenza Generale si stabilirà all'«Albergo della Luna», Venezia, così pure il Console del mare per la zona di guerra e per le provincie di Udine, Belluno, Venezia, Verona, Brescia e Padova.

—+✱+—

# Le campane rubate dal nemico

## nelle terre liberate e redente

ROMA, 4. — Il Comando Supremo del R. Esercito si è preoccupato della quasi generale mancanza delle campane delle chiese del territorio liberato e redento, distrutte ed asportate dal nemico durante le ostilità. A mezzo della Missione Militare per l'Armistizio a Vienna, ha cercato di ricuperare quelle asportate e destinate alla fusione e dopo pazienti indagini ha potuto ottenere la restituzione di venti, descritte in un elenco trasmesso a mezzo dei Prefetti e dei Governatori agli Ordinari Diocesani interessati per la identificazione e la possibile restituzione alle chiese cui appartenevano. Ma poichè è da prevedersi che ben poche altre potranno esserne ancora recuperate, si è valutata l'opportunità di venire, con altri provvedimenti in aiuto delle chiese danneggiate. E per fare un trattamento possibilmente eguale per tutte, si è intanto disposto a mezzo del Segretario generale per gli affari civili un rilevamento statistico delle campane mancanti per ognuna. Tale rilevamento, pel quale è stato chiesto il concorso dei Parroci e degli Ordinari Diocesani è in corso e ben avviato, talchè nella prima decade di luglio si potrà probabilmente già adottare qualche provvedimento a beneficio di coloro che furono più solleciti a corrispondere alle richieste. Ai ritardatari si provvederà poi in secondo tempo.

Tutti gli interessati faranno quindi bene a fornire subito le notizie loro domandate o a richiedere ai vescovi e ai prefetti e Governatori, i prospetti per le denuncie qualora non li avessero ancora ricevuti essendo intendimento del Comando Supremo di definire completamente la cosa entro il più breve termine possibile.

—=✱=—

# Il soprassoldo ai sottufficiali

ROMA, 3. — Il ministero della marina analogamente a quanto ha disposto quello della guerra ha concesso con un suo ordine del giorno del 29 Giugno scorso e per la durata di 60 giorni ai sottoufficiali del C. R. E. inviati in licenza straordinaria in attesa del collocamento a riposo il godimento dei loro assegni normali la cui corresponsione però cessa anche prima del termine sopraindicato, quando i sottufficiali siano messi in congedo prima di detto termine; dopo il 60,o giorno hanno diritto a metà paga ed al soprassoldo di rafferma. Le autorità che hanno in forza i sottufficiali in licenza straordinaria provvedono al pagamento di detto assegno.

—✱—

# IL PROCESSO CAVALLINI

ROMA, 4. — (Processo Cavallini) — Il teste Giacinto Passigli dichiara che Cavallini era in relazione d'affari con importanti banche francesi. Guadagnò molto anche in altre operazioni di borsa. Cavallini gli manifestò il desiderio di fondare insieme ad altri capitalisti una banca cattolica a Friburgo.

Il presidente legge il certificato medico da cui risulta che Cavallini soffre di disturbi gottosi ed è febbricitante. Opponendosi il pubblico ministero al rinvio del dibattimento l'avvocato Bozino insiste riferendosi alla inframmettenze accennate nelle interpellanze dell'on. Turati al presidente del consiglio. Il tribunale respinge l'istanza di rinvio e dispone per l'audizione dei testi Botero e Frascarelli il giorno 7 e 9 del corrente mese.

L'udienza è rinviata.



# Cronaca Provinciale

## L' esplosione di Terzo

### Il governo per le vittime

La « Stefani » ci comunica da Roma, 4:

Il ministro delle terre liberate on. Nava ha diretto il seguente telegramma al prefetto di Udine:

Pregola nulla trascurare per lenire danni grave scoppio deposito proiettili Terzo - Scodavacca esprimendo famiglie vittime sensi mia viva simpatia e condoglianze. Attendomi comunicazioni dettagliate ed autorizzola erogazione sussidio lire 5 mila a favore famiglie medesime bisognose.

## DA PALMANOVA

**Per il binario Palmanova - S. Giorgio.** — Ci scrivono, 2:

Abbiamo letto giorni sono in codesto Giornale le assennate osservazioni di « un viaggiatore » circa i binari che dovrebbero finalmente essere rimessi a posto sulla linea ferroviaria Palma-S. Giorgio Nogaro e invece furono trasportati in opposta direzione.

Questo si chiama da parte della Società Veneta infischiarsi solennemente delle proteste delle Autorità e dei viaggiatori al riguardo. La continuata inattività ingiustificata del detto tronco ferroviario è un vero scandalo amministrativo, un danno al commercio, tempo perso nonchè danaro gettato pei viaggiatori. Conviene notare, per chi non lo sapesse, che in passato si impiegava nel breve percorso S. Giorgio-Palmanova circa un quarto d'ora e adesso col giro vizioso e con la fermata a Cervignano s'impiegano quasi tre ore, bene inteso, pagando in più i maggiori chilometri di percorrenza come se l'inconveniente dipendesse dai viaggiatori e non dalla Società V. !

Un inconveniente, di solito, ne ingenera un altro. Alludiamo alle corrispondenze postali Palmanova-S. Giorgio e viceversa che risentono del medesimo sovvertimento arrivando a destinazione con ritardo di giorni e giorni o non arrivando affatto. Il carteggio da qui a S. Giorgio è più lento ed incerto che da qui in qualunque regione lontana d'Italia, purchè non subisca il gomito stradale di Cervignano.

E a proposito di osservazioni ne facciamo un'altra.

Abbiamo letto sui Giornali e attaccati ai muri della città avvisi di automobili partenti ad orario fisso da Palmanova per molte direzioni, ma non verso quella che riuscirebbe ad attraversare S. Giorgio la quale farebbe le fiche alla S. V.

Perchè non si considera in effetto anche questo transito? Sarebbe proficuo.

**Uno scandalo nella distribuzione degli effetti letterecci.** — Da parecchi giorni vennero lacerati i manifesti pubblicati dal «Comitato locale di Assistenza» che annunziò, compreso di sdegno, la sua dimissione in causa alla parzialità e agli arbitri di persone non appartenenti al Comitato che distribuiscono gli effetti letterecci a amici ed a conoscenti negandoli ai profughi richiedenti. Il manifesto fu lacerato, tuttavia resta viva la impressione nella maggioranza palmarina della spontanea confessione auto-accusatrice del Comitato che tenterebbe il gioco di scarica-barile con altri, non accorgendosi che mancare al presente dei letti dovuti ai bisognosi (causa delle dimissioni) costituisce per sè colpa personale diretta, non ammissibile come giustificazione la supposizione che terzi non autorizzati abbiano usato delle chiavi consegnate al solo Comitato. Quando ognuno sta a suo posto non possono verificarsi simili inconvenienti. Intanto chi ha avuto ha avuto e i dormienti sulla terra anzichè su un letto come di diritto, imprecano di santa ragione al Comitato e si spingeranno più in là quando comincerà il freddo autunnale se le Autorità non provvederanno a tempo a colmare le mancanze di una poco accurata amministrazione.

## DA SACILE

**Il manifesto del commissario.** — Ci scrivono, 3:

Il Commissario prefettizio avv. Enrico Fornasotto ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini — Nominato Commissario del sig. Prefetto della Provincia, assumo da oggi l'incarico.

Con animo devoto di figlio posso assicurare di dedicare nei limiti delle mie forze ogni cura per il ripristino della vita normale nella nostra Città e la risoluzione parziale, se non totale, dei numerosi e gravi problemi che urgono.

Confido però nella valida cooperazione di tutti i buoni elementi cittadini e di ogni classe per riuscire nello scopo, certo che i Sacilesi sentiranno all'unisono il grande dovere dell'attuale momento politico e sociale, che si riassume in due parole:

« Lavoro e produzione ».

## DA SPILIMBERGO

**Mutilati ed Invalidi di guerra.** — Ci scrivono, 2:

Domenica 6 luglio corrente alle ore 11 antimeridiane a Travesio, nel locale del Municipio, si riuniranno in assemblea tutti i Mutilati ed Invalidi della nostra Provincia.

Le Sezioni di Mutilati, già costituite, sono pregate di inviare rappresentanze.

Parlerà il Ten. Domenico Parenti, commissario del Fascio di Difesa Nazionale per il Polesine e per il Veneto. Quelle Sezioni che, per difficoltà di trasporto non potessero esser presenti, mandino adesione a mezzo telegramma alla «Sezione Mutilati di Spilimbergo».

## DA LATISANA

**Pèr la disoccupazione.** — Ci scrivono, 3:

L'Amministrazione comunale di Latisana ha deliberato sabato scorso le dimissioni in masa per lo stato di abbandono in cui è lasciato il Comune e precipuamente per il mancato invio dei fondi per far fronte ai bisogni urgenti della disoccupazione.

La determinazione seria e ponderata che non si poteva non approvare, ha fatto sì che l'autorità prefettizia si accorgesse della grave ommissione e disponesse i provvedimenti del caso onde impedire dimostrazioni.

E infatti i braccianti disoccupati da oltre venti giorni, di loro iniziativa si sono posti lunedì al lavoro, per l'espurgo dei pozzi comunali, senza affidamento del corrispettivo e malgrado le ripetute insistenze del Sindaco, che il Comune non avrebbe fatto fronte al pagamento per mancanza di fondi.

Di tutto ciò fu data notizia alla Prefettura, per i provvedimenti del caso, ma questa fece invitare i disoccupati a cessare dal lavoro perchè gli stessi non era autorizzati ad eseguirlo.

Gli operai hanno invece continuato il lavoro, certo che qualcuno avrebbe dovuto all'uopo spiegare l'interessamento dovuto per il soddisfacimento del lavoro eseguito.

Se non che oggi, mercè l'intervento di un tenente dei carabinieri e di un delegato, si è convenuto alla presenza del sindaco Gaspari cav. Peloso Gaspare, di sospendere i lavori intrapresi, pagando gli operai mediante perizie e con sicuro affidamento che il mercoledì della ventura settimana si darà principio ai lavori già progettati e che per la differenza delle giornate della disoccupazione, gli operai stessi avranno diritto del sussidio stabilito dalle disposizioni vigenti.

Ciò posto, non si potrà attribuire ai disoccupati di Latisana sentimenti di agitazioni in quanto gli stessi non domandano sussidi per la inoperosità, ma bensì esigon lavoro che non si può negare, nè si può togliere, avendo essi bisogno di lavorare per vivere.

Il procedimento del Sindaco torna ora provvido più che mai per il suo carattere e per il suo interessamento a questa classe che non chiede altro che lavoro.

Speriamo che simili inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

**L'Opera benefica dei soldati.** — Il gruppo di artiglieria O. P. C. 1.o reggimento, incaricato dei lavori agricoli, ci ha lasciati dopo quasi ultimati tutti i lavori, in seguito ad ordine ricevuto dalle superiori autorità.

Di questi bravi militari serbiamo caro ricordo, sia per la loro bontà, sia per l'attività spiegata nelle nostre ubertose campagne, che in sì breve tempo hanno redento, escogitando tutti i mezzi per rendersi utili a questa colonia agricola.

Si può calcolare che mercè il loro intervento, le campagne sono tutte seminate ed in linea approssimativa si può aggiungere che la quasi totalità dei campi è stata lavorata, e se il prodotto, come si prevede, sarà buono, ciò si dovrà particolarmente all'opera di questi benemeriti.

## DA TRICESIMO

**Grandinata disastrosa.** — Ci scrivono, 3:

Stamane, verso le 9,30 cadde sul paese e nei dintorni una furiosissima grandinata, durata 10 minuti, che cagionò danni enormi. I chicchi erano pari alle più grosse noci, e parecchi le superavano. Le campagne dalla parte N. e N.-O. sono complementamente devastate.

Sul colle Valentinis la grandine rimase visibile durante l'intera giornata.

**Furto in una privativa.** — I soliti ignoti visitarono la privativa della signorina Ancilla Ottorogo e vi asportarono una forte quantità di tabacco per circa mille lire.

Entrarono nella privativa per la porta di abitazione ed uscirono indisturbati per la porta del negozio.

**Per i gloriosi morti.** Ci scrivono 4:

Ad Ara di Tricesimo, domenica 6 corr. nella chiesa frazionale, avrà luogo una solenne funzione in onore dei soldati che al fiore della giovinezza caddero in guerra per un'Italia forte e grande.

In mezzo alla chiesa verrà eretto un apposito catafalco ed opportunamente adornato con trofei di guerra, con ai piedi l'esposizione delle fotografie degli eroi caduti.

## DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Bagni pubblici.** — Ci scrivono:

Fra qualche giorno verranno aperti i bagni pubblici siti nel nostro Ospedale.

Lo Stabilimento venne costrutto a regola d'arte e dell'igiene e si è certi che i frequentatori saranno soddisfatti.

La tariffa è la seguente:

Bagno a doccia caldo - freddo L. 1.50 — In vasca caldo-freddo L. 2.00 — Solforoso L. 3.

**Cose dell'Ospedale.** — In seguito al crescente rincaro dei generi di prima necessità e della mano d'opera l'amministrazione di questo Civico Ospedale con verbale 29 Giugno deliberò di elevare le rette come in appresso e a datar dal 1 Luglio 1919.

Per gli ammalati poveri del Comune da L. 6 a L. 7.

Per i dozzinanti comuni da L. 7 a Lire 8.

Per i dozzinanti con stanza separata da L. 10 a L. 12.

## DA VITO d'ASIO

**Una nuova Cooperativa** — Ci scrivono, 2:

In tutti i paesi sorsero delle Cooperative di lavoro; così gli operai di Vito d'Asio, visto che « L'Unione fa la forza », riunitisi in assemblea, decisero e legalmente formarono la loro Società denominata: « Cooperativa di Produzione e Lavoro — Valle d' Arzino e Cosa ».

Detta Società ha la sua sede in Anduins; è legalmente riconosciuta e formata esclusivamente di bravi operai, che un tempo emigravano in lontani paesi d'Europa e di altre parti del mondo, dei quali fu sempre ricercata l'opera. Oggi, invece, con la costituita Società, desiderano dare tutto il loro lavoro per far più bella e più ricca la nostra patria.

Grande numero dei soci prestarono servizio militare, forti soldati, eroici e temuti guerrieri, oggi saranno ancora ottimi artisti e buoni cittadini.

A presidente del sodalizio venne eletto il sig. Fabrici Giovanni da Clauzetto, a vice-presidente il sig. Gerometta Livio di Anduins e a consiglieri i signori: Brovedani Francesco, Toneatti Nicolò, Zannier Luigi, Zannier Giuseppe, Migot Gio. Batta, Cedolin Domenico, Tosoni Antonio e Butti Gio. Batta.

Tutti si fecero onore per la loro capacità nella esecuzione di lavori che ebbero ad assumere ed i mille e più operai dei Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio che li vollero rappresentanti, affidano loro il buon andamento della Cooperativa, col mandato di assumere qualunque lavoro: Edilizio, stradale, ferroviario, idraulico, certi di un perfetto accordo e di buona riuscita.

Alla nuova Società che sorge nel più forte Friuli, i migliori auguri, perchè tutti gli operai che tanto dettero alla nostra italiana, possano trovare quella fonte di benessero che varrà a migliorare le loro condizioni morali ed economiche.

## DA TARCENTO

**L'ex-podestà gettato dalla finestra.** — Ci scrivono, 2

Il sig. Giovanni Morassutti, durante l'occupazione austriaca venne nominato vice-podestà della frazione di Aprato. A torto o a ragione i frazionisti lo incolpavano di essere stato la causa di parecchi internamenti e perciò era tutt'altro che ben visto.

Dopo la liberazione venne processato per anti-patriottismo, ma ne uscì con una completa assoluzione.

I suoi avversari non rimasero punto soddisfatti. L'altra sera un discreto nucleo di persone si recò tumultuando alla casa del Morassutti e vi entrò dopo averne sfondata la porta. Trovato il malcapitato, lo percosse e lo gettò dalla finestra, per fortuna non alta dal suolo. Il disgraziato se la cavò con molta paura e con qualche contusione di poca importanza.

## DA PORDENONE

**La chiusura degli esercizi provvisori di vendita vino e liquori.** Ci scrivono, 3:

Con recente disposizione di questa R. Sottoprefettura si fa obbligo a tutti coloro cui fu concessa l'apertura provvisoria per la vendita vino e liquori, di chiudere i propri esercizi entro il termine di 20 giorni dalla data della notifica che verrà eseguita dai rispettivi sindaci del circondario di Pordenone, avvertendo che qualunque istanza fatta direttamente od indirettamente per continuare a tenere aperto l'esercizio, sarà respinta.

**Compagnia Ferrer.** — Sabato 5 corrente debutterà al nostro teatro «Sociale», reduce dall'«Eden» di Trieste, la primaria compagnia di varietà Ferrer.

# CRONACA CITTADINA

## La censura

Col decreto del 29 luglio, com'è noto, fu abolita la censura per i giornali ed ebbe in tutta l'Italia applicazione il giorno seguente. Venne fatta, però, una eccezione — e crediamo che sia l'unica — per i giornali di Udine, avendo la nostra Prefettura disposto per la sua continuazione.

Il nostro Direttore ha telegrafato all'on. Andrea Torre, presidente della Federazione, invocando il suo autorevole intervento, per togliere i giornali cittadini da una condizione speciale, che ritiene ingiusta ed illegale.

## Che fanno le autorità e i cittadini
### contro il carovivere?

Ci scrivono:

Molto si discute e si escogita per mitigare il sempre più caro-viveri, ma ad ogni aumento di paga l'operaio e l'impiegato vedono automaticamente aumentati i generi, cosicchè le condizioni di vita si rendono sempre più difficili.

Il malanno, secondo lo scrivente, sta principalmente nella indifferenza del pubblico che paga e spende senza tanti preamboli, per cui il negoziante, il rivenditore, ecc., applica prezzi esagerati, senza incontrare opposizione dal pubblico.

E così, nella piazza delle verdure, le rivenditrici prendono dai campagnoli generi che pagano a 70 - 80 centesimi il kg. rivendendoli subito dopo a 2.00, 2,50 e 3.00.

Donne e ragazze che con una semplice baracca di frutta e verdura guadagnano quanto non guadagna un professionista che ha studiato degli anni.

Piazzisti, rappresentanti ed accaparratori che viaggiano in automobile per trattare i loro affari e che guadagnano migliaia di lire.

Negozianti improvvisati e d'occasione che hanno già guadagnato centinaia di migliaia di lire dal gennaio ad oggi.

E l'operaio paga e tace ritenendo plausibile il maggiir costo dei generi nelle prospettate maggiori spese di trasporto come se si trattasse di chissà quali spese, quando un carro ferroviario da qui a Milano, che trasporti 100 quintali di merce, potrà costare lire 400, e cioè centesimi quattro per chilo.

Occorre dunque che l'autorità provveda sollecitamente. Già in molte città italiane il rincaro ha dato origine a fatti gravi, anzi gravissimi e quelli di Forlì, recenti, insegnino.

Non bisogna quindi non preoccuparsi nè bisogna pensare alla nota nostra indifferenza e tirare avanti nella speranza che ogni cosa si plachi tacitamente.

Chi ha il dovere di provvedere si accinga di buon animo ed escogiti i mezzi, se non perfetti, ma atti a moderare la corsa pazza al rialzo, così soltanto si potrà portare un po' di bene a colui che vive a giornata. **x.**

---

Questa è una delle tante lettere che ci pervengono contro l'indifferenza delle autorità e dei cittadini di fronte alla corsa pazza al rialzo del mercato; lettere che sono accompagnate da visite in cui si ribadiscono a voce le protest, invocando l'intervento del giornale.

La stampa può fare molto, dicono tutti. Bisogna dire al pubblico ché, per la parte — e non è piccola — che gli spetta, si decida a difendersi con tutte le forme lecite — e non sono poche, — a sua disposizione.

Ma è certo che il pubblico poco o nulla può fare, se lo Stato non provvede o fa provvedere i generi di prima necessità. Per frenare, anzitutto, le brame ognora crescenti dei produttori e le ingorde speculazioni degli accaparratori e dei rivenditori.

Il Governo ha rinnovato ieri le promesse: speriamo che le mantenga — e che metta in vendita, anche sotto costo i generi alimentari per imporre il ribasso e costringendo tutti a rispettarlo con un giusto calmiere.

Allora il cittadino avrà il modo di difendersi — allora potrà denunciare non solo i contravventori, ma anche le autorità che, per non avere seccature, o per altri motivi, lasciano... piovere.

## Consorzio zootecnico provinciale
### Una circolare del Presidente

Il Presidente del Consorzio Zootecnico provinciale ha diramato ieri ai presidenti dei Consorzi Zootecnici comunali, la seguente circolare:

Pervenendomi lagni da alcuni Consorzi Zootecnici Comunali circa una distribuzione di animali bovini ceduti di recente a pagamento ad agricoltori che li avevano prenotati, ritengo, a scanso di ogni equivoco, avvertire che detta distribuzione è stata effettuata dalla Deputazione Provinciale (e non da questo Consorzio( mediante acquisti direttamente fatti in Sardegna ed in Svizzera.

Questo Consorzio, invece, non ha potuto ancora esplicare la sua azione per mancato finanziamento per parte degli Istituti di credito che avrebbero dovuto fornire i fondi necessari agli acquisti.

Avendo pertanto affidamento che a tale finanziamento sarà quanto prima provveduto, è necessario che i consorzi zootecnici comunali procedano con tutta urgenza agli accertamenti del bestiame bovino esistente prima della in vasione nemica ed attualmente, in ogni singola stalla, completando detta operazione coll'accertamento delle perdite che hanno diritto al risarcimento in natura.

Avverto inoltre i sigg. Presidenti dei Consorzi zootecnici comunali, essere intendimento del Consorzio provinciale di favorire tutte le iniziative collettive che, intese ad un più sollecito ripopolamento del bestiame, sorgessero nelle varie zone della provincia per opera dei Consorzi zootecnici comunali. Ed a tale scopo prego le SS. LL. a volermi avanzare le eventuali proposte relative, indirizzando tutta la corrispondenza alla sede di questo Consorzio provinciale, in via della Prefettura, 17.

Il Presidente: **Mainardi.**

## Informazioni commerciali

La Camera di Commercio ci comunica:

Questa Camera ha ricevuto dall'Ufficio Tecnico Regionale per le Terre Liberate di Padova la lettera seguente:

« A riscontro delle lettere del 14 u. s., del 20 u. s. e telegramma del 28 u. s., questo Ufficio ha il pregio di comunicare quanto segue:

« Polverone di Monte Promina »:

L'Ufficio scrivente, in data di ieri, ha ultimate le trattazioni colla « Società Carbonifera di Monte Promina » circa l'assegnazione di Polverone alle note Industrie richiedenti. La predetta Società ha comunicato che la produzione per ora è appena sufficiente a fare fronte agli impegni presi, avvertendo però, che nel Friuli, a mezzo delle Ditte Giuseppe Maestro e Giuseppe Foghini di S. Giorgio Nogaro, verranno distribuite alle diverse fornaci nei prossimi mesi, circa 5000 tonnellate del detto Polverone.

« Combustibili nazionali ».

Questo Ufficio continua a dare appoggio alle Industrie delle Terre liberate che fanno richieste d'acquisto di qualsiasi lignite o torba nazionale, facendo inviare carri di prova o maggiori quantitativi a prezzi convenienti.

« Carbone dell'Arsa »:

Si è ottenuto dal R. Governatorato di Trieste di poter assegnare alle Industrie dell'alto Veneto, il carbone dell'Arsa al prezzo di L. 167 (centosessantasette) la tonnellata in porto a Trieste.

Le industrie interessate potranno farne perciò richiesta in tal senso a questo Ufficio.

« Consorzio fra consumatori di combustibili »:

Questo Ufficio ha estesa ed intensificata l'opera di persuasione per l'eventuale formazione di un «Consorzio di consumatori di combustibile» delle Terre Liberate. Raccolti tutti i dati necessari, ha già compilato uno Statuto che è stato inviato per visione al Ministero.

Resta pertanto in attesa di ulteriori disposizioni in merito da parte del Ministero stesso: sempre inteso, però, che tale Consorzio dovrà risultare opera ed attività privata degli industriali veneti e non diretta emanaziane dell'Ufficio scrivente ».

Il Direttore Int. Ing. **Fabbrichetti.**

## Il Collegio Veneto degli ingegneri

La Presidenza del Collegio Veneto degli Ingegneri ha inviato a S. E. Nava il seguente telegramma:

Collegio Veneto Ingegneri porge a collega assunto potere cordiale saluto augurandosi V. E. voglia accogliere voti già manifestati ingegneri veneti intesi rendere possibile sollecita liquidazione danni e pronta ricostruzione con mezzi ed energie regionali.

Ossequi.

**Cibele**, Presidente.

S. E. Nava così rispose:

Particolarmente grato giunsemi saluto augurale colleghi veneti. Faccio grande assegnamento loro cooperazione per grave compito assegnatomi. Terrò speciale considerazione voti espressi. Cordiali saluti.

Min. Terre Liberate: **Nava.**

## Concorsi magistrali

Per dirimere eventuali equivoci e prevenire inutili rimostranze, il R. Provveditore agli Studi avverte gli interessati che per l'articolo 24 del D. L. 25 maggio 1919 Numero 999 non esiste più la qualifica di «lodevole» agli effetti dei concorsi magistrali.

Servizio « buono » e servizio « lodevole » sono ora equiparati tra loro e valutati nella stessa misura di punti uno e mezzo per ogni anno completo, non oltre i quindici.

## I temi per la licenza liceale

Per la prova scritta di italiano alla licenza liceale, il Ministero mandò i seguenti temi:

I.

. . . . un Genio disdegnoso  
Che il passato esplorando e l'avvenire  
Cieli abissi cercava, e popolato  
D'anime in mezzo a tutte l'acque un (monte;  
Poi tornando, spargea fulgori e lieti  
Raggi e speme e terrore e pentimento  
Nè mortali: ma verissime sciagure  
All'Italia cantava

**Foscolo « Le Grazie »**

Come il Foscolo, grande poeta, abbia compresa e in questi versi rappresentata tutta la grandezza dell'opera dantesca.

II.

Dai marmi che nelle nostre scuole ricordano i giovani morti per la patria quali voci ammonitrici giungono ai giovani che per la patria vivranno.

Era data, naturalmente, al candidato, facoltà di svolgere l'uno o l'altro dei due temi, a scelta.

Agli esami di licenza presso il nostro liceo, si presentarono una quarantina di privatisti, la pluralità «soldati», fra cui molti reduci dalle trincee.

## Investimento a Porta Aquileia.

Ieri alle 13 e mezzo un automobile, con sopra il proprietario sig. Gatto Arturo, proprietario della « Corona Ferrea » di Rovigo, il capitano dei bersaglieri cav. Bernasconi Augusto, exredattore capo dell'«Arena» di Verona, il signor Crudo Francesco di Udine, mentre usciva da Porta Aquileia, investiva un ragazzetto zoppo con le stampelle, che stava giuocando dietro la colonna centrale della Porta stessa, e in quel momento s'era spinto all'improvviso davanti alla macchina.

Per fortuna l'automobile andava al passo d'uomo, così che il pilota potè fermare immediatamente.

Tuttavia il ragazzetto fu travolto e rimase con una gamba impigliato sotto l'automobile.

Accorsero il vigile urbano, Bertossi Achille, il signor Martinis Lodovico ispettore d'amministrazione del giornale « Il Paese » di Torino, il sergente Cavalcanti Sisto, il caporale Amato Leonardo e il soldato Smaniotto Vittorio del secondo fanteria qui di stanza, che erano di pattuglia in perlustrazione ed infine il signor Scoccimarro Matteo.

Raccolto subito, il ragazzetto fu trasportato con la stessa automobile all'ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte e la frattura della gamba mozza, che lo costringeva a servirsi della stampella.

Venne visitato dal dott. Feruglio che lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo.

Il ragazzetto si chiama Sabbadini Domenico di Eugenio, d'anni 10, abitante in Via Bertaldia.

## Commissione prov. per la pesca

Il Ministero per l'Industria, Commercio e lavoro ha ricostituito la Commissione Provinciale per la pesca fluviale e lacuale, della provincia di Udine, nelle persone dei signori: Pecile prof. gr. uff. Domenico, Marchettano prof. cav. Enrico, Dal Forno Orlando, Scocciante prof. Leonardo, Rossi prof. Italo, Trepin prof. Lorenzo, Foghini Ugo.

## Promozione

Con recente decreto ministeriale il dott. cav. Giulio Gentile, primo segretario dell' Amministrazione Scolastica provinciale, è stato nominato provveditore agli studi e destinati a Como.

Dolenti per la sua partenza, che priva l'Ufficio Scolastico provinciale di un ottimo, laborioso ed intelligente funzionario, ci rallegriamo vivamente col cav. Gentile, la cui promozione a Provveditore è degno premio ai suoi meriti ed al suo spiccato ingegno.

## Per solidarietà

I ferrovieri di Udine, per attestare la loro solidarietà coi tipografi, hanno offerto la somma di circa L. 300, raccolta fra il personale.

## Sabato inglese

La Banca del Friuli — Sede Centrale di Udine — adotterà da oggi 5 corr., il sabato inglese, chiudendo gli Uffici alle ore 12.

## Cinema Ambrosio
### (Via Manin, Palazzo d'Oro)

Continuano gli spettacoli famigliari di Cinema-Varietà che incontrano il favore del pubblico. I successi della stella lirica « Gloria » si succedono, sollevando meritati applausi dal colto pubblico, il quale insistentemente chiede i «bis». Per oggi è atteso l'annunziato artista «Aldo Tamagni», tenore di forza senza rivali, il principe dei programmi di varietà, reduce da una «tourrée» nei principali teatri. L'attraentissimo programma sarà completato da altri numeri e da una magnifica film teatrale nuovissima.

# ARTE E TEATRI
## Le operette al Sociale

Ieri sera la compagnia Battaglini ha interpretato la « Geisha », la sempre piacente operetta di Sidney.

Pubblico numeroso, come sempre.

Questa sera « La Casta Susanna » di Gilbert.

Domenica gran mattinata con replica della «Geisha».

# Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.  
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.  
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.  
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.  
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.  
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.  
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.  
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,43 — 19,7.  
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.  
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.  
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.  
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.  
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.  
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.  
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

# AVVISO

In esecuzione del D. 16 maggio 1919 del Sig. Presidente del Tribunale di Pordenone il Banco di S. Vito al Tagliamento invita chiunque possieda le cambiali sotto descritte emesse a di lui favore — smarrite — a presentarle alla cancelleria di detto Tribunale nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente: avverte che in difetto esse saranno dichiarate inefficaci riguardo al possessore.

Descrizione delle cambiali:

1.o — Cambiale N. 2612 in data 11 maggio 1917 per L. 44 al 2 novembre 1917 - Della Bianca Antonio e Valentino, Piagno Costante.

2.o — Cambiale N. 3564 in data 23 luglio 1917 per L. 115 al 10 gennaio 1918 - Della Bianca Antonio e Valentino Coccolo Davide.

3.o — Cambiale N. 4009 in data 20 agosto 1917 per L. 19 al 10 Novembre 1917 Della Bianca Antonio e Valentino - Coccolo Davide - Piagno Costante.

4.o — Cambiale N. 4149 in data 1 settembre 1917 per L. 88 al 10 gennaio 1918 - Della Bianca Antonio e Valentino — Coccolo Davide - Piagno Costante.

5.o — Cambiale N. 2633 in data 15 maggio 1917 per L. 45 al 10 Novembre 1917 - Della Bianca Valentino - Piagno Costante e Massimo - Infanti Daniele - Variola Girolamo.

6.o — Cambiale N. 3063 in data 18 giugno 1917 per L. 68 al 10 novembre 1917 - Della Bianca Valentino - Coccolo Davide - Della Bianca Olivo - Piagno Costante.

7.o — Cambiale N. 3368 in data 13 luglio 1917 per L. 100 al 9 gennaio 1918 - Della Bianca Valentino Piagno Costante e Massimo.

8.o — Cambiale N. 2605 in data 11 maggio 1917 per L. 60 all'8 novembre 1917 - Segalotti Antonio e Giuseppe - Segalotti Domenico fu Angelo - Segalotti Giuseppe fu Paolo.

9.o — Cambiale N. 2656 in data 18 maggio 1917 per L. 75 al 13 Novembre 1917 - Coassin Francesco fu Angelo - Nimis Agostino - Danelon Girolamo.

10.o — Cambiale N. 2846 in data 1 giugno 1917 per L. 44 al 27 novembre 1917 - Nadalin Valentino di Ligugnana - Coassin Francesco fu Angelo.

11.o — Cambiale N. 2659 in data 18 maggio 1917 per L. 150 al 18 novembre 1917 - Benvenuti Angelo fu Giacomo - Milan Giovanni di Angelo - Lucchini Nicolò.

12.o — Cambiale N. 2984 in data 14 giugno 1917 per L. 71.50 al 12 dicembre 1917 - Coassin Antonio fu Giuseppe - Lucchin Gio. Batta di Luigi.

13.o — Cambiale N. 3190 in data 2 luglio 1917 per L. 160 al 1 gennaio 1918 - Iuason Pietro fu Angelo - Segalotti Giuseppe fu Paolo —— Zuccato Giuseppe.

14.o — Cambiale N. 3363 in data 13 Luglio 1917 per L. 67 al 10 gennaio 1918 - Coassin Antonio fu Giuseppe - Lucchin Antonio fu Giuseppe - Nimis Sante - Lucchin Sante - Toneatti Daniele Filippo.

15.o — Cambiale N. 3332 in data 9 luglio 1917 per L. 37 al 30 Dicembre 1917 - Piagno Angelo fu Antonio - Milan Giovanni di Angelo.

16.o — Cambiale N. 4184 in data 4 settembre 1917 per L. 30 al 1 marzo 1918 Piagno Costante fu Angelo - Variola Girolamo - Altan Davide - Zoratti Maria - Variola.

17.o — Cambiale N. 4804 in data 19 ottobre 1917 per L. 57 al 23 Marzo 1918 - Piagno Costante fu Angelo - Pasian Giuseppe e Giovanni - Iagno Massimo.

18.o — Cambiale N. 4746 in data 16 ottobre 917 per L. 45 al 15 aprile 1918 - Milan Giovanni di Angelo - Infanti Giovanni di Antonio tutti di Bagnarola.

19.o — Cambiale N. 3119 in data 27 Giugno 1917 per L. 1000 al 27 dicembre 1917 - Pauletto Giovanni Francesco Antonio - Natale - Comin Osvaldo - Daneluzzi Eugenio - tutti di Cintello di Teglio Veneto.

20.o — Cambiale N. 4512 in data 28 settembre 1917 per L. 450 al 25 marzo 1918 - Petron Osvaldo fu Luigi - Verolin Angelo fu Antonio - Favot Giacomo fu Antonio - tutti di Casarsa.

21.o — Cambiale N. 2239 in data 26 aprile 1917 per L. 75 al 23 ottobre 1917 - Infanti Girolamo fu Paolo - Infanti Pietro Quarin Antonio fu Giacomo - Bagnarola.

22.o — Cambiale N. 2411 in data 16 agosto 1917 per L. 150 al 1 Novembre 1917 - Mussio Giovanni fu Antonio - Cesco Antonio - Quattrini Andrea fu Asvaldo - Bortoluzzi Luigi fu Domenico tutti di Zoppola.

23.o — Cambiale N. 3902, in data 13 agosto 1917 per L. 200 al 12 Febbraio 1918 - Battiston Giuseppe fu Pietro - Ramuscello Antonio e Girolamo fu Giuseppe - Milanese Valentino di Gio. Batta - Milan Pietro fu Gio. Batta di Vado di Fossalta.

24.o — Cambiale N. 2768 in data 22 maggio 1917 per L. 50 al 23 novembre 1917 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Emilio.

25.o — Cambiale N. 3858 in data 7 agosto 1917 per L. 180 al 7 Febbraio 1918 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Isidoro - Ros Angelo.

26.o — Cambiale N. 4112 in data 27 agosto 1917 per L. 3000 al 15 febbraio 1918 — Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Emilio - Zuliani Stefano - Zanese Angelo e Antonio Schincariol Angelo.

27.o — Cambiale N. 4116 in data 29 Agosto 1917 per L. 45 al 15 febbraio 1918 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Muzzin Pietro - Germanico - Moro Emilio.

28.o — Cambiale N. 4813 in data 19 ottobre 1917 per L. 400 al 10 aprile 1918 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Emilio, tutti di Pescincanna di Fiume Veneto.

29.o — Cambiale N. 4753 in data 18 agosto 1917 per L. 170 al 17 aprile 1918 - Sellan Vincenzo fu Giovanni - Sellan Eugenio di Vincenzo Rorai Giuseppe fu Pietro Cusano.

Avv. **Lodovico Franceschinis.**

# Il diritto italiano a Parigi e la politica di Sonnino a Parigi

## Nulla fu compromesso

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» ha risposto ieri agli articoli del «Corriere della Sera» contro la politica dell'on. Sonnino, con un lungo notevole articolo. Incomincia ricordando quale fosse la politica dei contraddittori riguardo a Fiume:

«Il «Corriere della Sera» e gli altri rinunziatari da un anno e più domandano che l'Italia rinunci, a beneficio dei croati, a qualsiasi specie di acquisto territoriale in Dalmazia, contentandosi di una vaga autonomia per la sola città di Zara e per alcune isole. Soltanto all'ultim'ora, per creare un goffo alibi alla campagna internazionale, fu inscenata la difesa dell'italianità di Fiume; ma gli accordi intervenuti antecedentemente a Londra ed altrove, con lo Steed e gli altri mezzani della Jugoslavia escludevano evidentemente Fiume, assegnando all'Italia la nota frontiera della «New-Europe», quella fatta proprio da Wilson e che arriva a Pola, negando all'Italia l'Istria orientale, Fiume e tutta la Dalmazia».

Poi dà notizie del progetto Tardieu, le quali illustrano i propositi della delegazione italiana:

«Gli on. Orlando e Sonnino, accettando di discutere in massima il progetto Tardieu e riservandosi di emendarlo nella sua pratica organizzazione, miravano a questi obbiettivi: 1.o Annettere all'Italia tutta l'Istria ed anche quella parte dell'Istria orientale che Wilson ci contesta. — 2.o Creare al piccolo Stato libero di Fiume uno statuto tale per cui nel primo quindicennio, esso sarebbe effettivamente governato da noi attraverso la «longa manus» di un governo locale a noi fido, mentre successivamente verrebbe annesso all'Italia. — 3.o Salvare in Dalmazia l'armonico sistema Zara-Sebenico-Isole, pur lasciando alla Jugoslavia un parte dell'interno, ma stabilendo così una sufficiente testa di ponte politica, economica e militare, insieme con una valida garanzia dell'italianità della Dalmazia e con una sicura tutela per ogni eventualità avvenire. — 4.o Avere l'Albania in mandato ed assicurare pertanto con la sua integrità e indipendenza nazionale la nostra influenza, la nostra espansione e la nostra sicurezza strategica.

«A questo quadruplice obbiettivo gli on. Orlando e Sonnino miravano, acconsentendo a discutere in massima il progetto Tardieu e riservandosi la libertà di proporre emendamenti atti a migliorarlo nel senso italiano.

«Se quel progetto, corredato degli emendamenti che i nostri delegati avevano pronti, fosse stato approvato, noi avremmo realizzato tutte le rivendicazioni del patto di Londra, meno una striscia dell' «hinterland» dalmata e meno qualche isola senza importanza militare, e di più avremmo creato a Fiume una situazione effettivamente italiana e suscettibile di essere sicuramente trasformata a suo tempo, in annessione all'Italia».

E finalmente conchiude con la rivelazione dei disegni delle diverse Potenze al Congresso della pace:

«Se il trattato di Londra, per ragioni che nell'epoca in cui fu concluso si imponevano ineluttabilmente — e che il «Corriere» conosce — non potè comprendere Fiume, non è esso abbastanza vasto da poter consentire qualche compensazione concessione e da potervene pretendere in cambio qualche importante rettificazione?

«E pertanto nulla fu compromesso a Parigi. Nè si dica, come ha voluto far intendere ingiustamente l'on. Tittoni e come falsamente vuol far credere il «Corriere della Sera», che la precedente Delegazione abbia commesso un errore irreparabile, consentendo agli alleati ed al consociato la realizzazione dei loro obbiettivi, senza imporre come corrispettivo la soddisfazione delle nostre aspirazioni. Tale imposizione, dato il giuoco delle forze alla Conferenza, era impossibile ad esercitarsi, inquantochè le energie determinatrici di una pace imposta inevitabilmente sull'asse anti-germanico erano costituite dalla lega delle due potenze anglo-sassoni e della Francia, strumento diretto e necessario della politica anti-germanica. Se la Francia ottenne, dopo contrasti e lotte gravissime, le soddisfazioni e le garanzie reclamate, vi riuscì unicamente per la sua funzione di guardiana del Reno e di testa di ponte europea della politica britannica contro la resurrezione del popol tedesco.

«Abbiamo noi una identica funzione? No. Con quali mezzi avremmo dunque potuto imporci ad una coalizione, preoccupata unicamente di creare una pace anti-germanica ed abbastanza potente per determinare da sola il corso della pace? All'Italia, dati i suoi obbiettivi particolari, divergenti in taluni punti dagli interessi degli alleati e del consociato, non era consentita altra tattica offensiva, mentre le conveniva unicamente una tattica strenuamente difensiva, che fu per l'appunto quella attuata dopo gli inutili tentativi di persuasione dei nostri contraddittori, dalla vecchia Delegazione. L'on. Sonnino comprese fin dal 1915 che sarebbe stato vano fondare le nostre aspirazioni sui sentimenti e le idealità dell'amicizia, posto che l'orientamento delle nostre aspirazioni si sarebbe dimostrato, al momento della sistemazione post-bellica, inevitabilmente diverso da quello dei nostri alleati, volti a favorire le nazioni slave, taluna delle quali contrasta il nostro diritto. Il momento di queste fatali divergenze è venuto con la pace e i fatti hanno dimostrato che la situazione dell'Italia sarebbe stata tragica addirittura, ove l'on. Sonnino, antivedendo questa crisi, che ci fa dolore, non avesse preso le precauzioni necessarie col Trattato di Londra.

A Parigi, adunque, il diritto italiano fu ben difeso e nulla fu compromesso. Nessuna nostra garanzia fu lesa e le posizioni sono state trasmesse intatte dalla vecchia Delegazione. Questa è la verità che non potrà essere deformata dalle grossolane bugie del «Corriere della Sera» il quale, torniamo a dire, avrebe lasciato l'Italia indifesa di fronte ai croati ed ai loro protettori, se gli fosse stato concesso il supremo gaudio di lacerare l'odiato trattato di Londra e di sostituirlo ».

—+✱+—

## I soccorsi agli abitanti del Mugello

FIRENZE, 3. — Il presidente della Croce Rossa Italiana, conte Frascara, ha visitato oggi i luoghi del terremoto percorrendo le zone più battute del Mugello. Egli si è interessato delle necessità urgenti e ha disposto per lo invio di altro materiale da ricovero da distribuirsi ai contadini che in massima parte sono senza tetto.

Ha provveduto a larga distribuzione di latte e generi di conforto affidandola alle infermiere che in numero di dieci fanno servizio di assistenza materiale e morale. Il sen. Frascara ha preso contatto con le autorità civili e militari della zona, mettendo a loro disposizione tutte le risorse di uomini e materiale che possiede. Durante la visita accompagnavano il presidente della Croce Rossa il principe di Scilla presidente del comitato di Firenze, il colonnello medico Baduel e l'ispettore Cesana che rimarranno sul posto per continuare l'opera di soccorso così proficua che la Croce Rossa Italiana presta ai fratelli colpiti dall'enorme sventura.

ROMA, 3. — L'on. sottosegretario di Stato La Pegna, dopo aver assunto la direzione dei servizi per l'assistenza delle popolazioni colpite dal terremoto del 29 giugno u. s. si è recato ieri a Vicchio ove è stato provveduto all'attendamento e all'approvvigionamento degli abitanti del capoluogo e di varie frazioni.

Da oggi hanno cominciato a funzionare i forni privati a Borgo S. Lorenzo e Dicomano. E' necessario che le offerte ed i soccorsi da parte dei privati e enti pubblici siano esclusivamente dirette al predetto sotto segretario di Stato per evitare duplicazioni di soccorsi, e che questi pervengano in località meno colpite e meno bisognose. Si avverte inoltre che tutti i feriti sono già stati ricoverati negli ospedali di Firenze e perciò le squadre di pubblica assistenza hanno esaurita la loro funzione e non occorrono più.

## Il Consiglio Superiore delle Belle Arti

ROMA, 4. — Il ministro della pubblica istruzione on. Alfredo Baccelli ha proceduto alla costituzione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti a norma del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919 N. 464. Già il detto consiglio aveva sofferto gravissime perdite con la morte dei professori Angelo Colini e Luigi Cavenaghi. Ora il sorteggio ha escluso almeno per un biennio l'on. Pompeo Molmenti senatore, l'on. Felice Barnabei deputato, l'archivista Guido Cerilli, il prof. Lucio Mariani, l'architetto Giacomo Boni, il prof. Adolfo Venturi, il prof. Vincenzo Volpe e il prof. Edoardo Collamarini. Restano confermati l'on. Manfredi e l'ingegner Gustavo Giovannoni architetti, il prof. Luigi Pigorini senatore, il prof. Gherardo Ghirardini, il prof. Gerizzo, il prof. Augusto Sezzanne, il prof. Domenico Trentacoste, il conte Carlo Gamba. Rientrano in consiglio i professori Federico Halbherr, Paolo Orsi, Ettore Ferrari e Gaetano Moretti. Sono di nuova nomina l'ing. G. B. Giovenale, il dott. Gino Pegolari direttore delle regie gallerie, il senatore Giovanni Mariotti e il dott. Roberto Paribeni direttore dei regi musei e il prof. Pietro Toesca insegnante storia d'arte dell'Istituto di studi superiori di Firenze. I tre membri elettivi prof. Arnaldo Zocchi, prof. Marco Calderini e ing. Adolfo Coppede restano in carica sino alle nuove elezioni che avranno luogo sei mesi dopo la prolungazione della pace.

## Le votazioni al T. C. I.

MILANO, 4. — Ha avuto luogo il 1. luglio, con le consuete formalità, alla sede del Touring Club Italiano, lo spoglio delle schede del «referendum» dei soci, per l'approvazione del bilancio, per le modifiche allo Statuto Sociale e per la rinnovazione parziale del Consiglio.

I votanti furono 19,860. Risultarono eletti consiglieri per il triennio 1919-1921 i signori prof. cav. uff. Giovanni Bognetti, comm. Federico Johnson, d.r cav. Mario Badini, rag. cav. Piero Moro, on. avv. comm. Bortolo Belotti; e sindaci i signori: dott. rag. G. B. Rocca, rag. Gino Turrini, rag. cav. Camillo Magnocavallo; tutti con circa 19,800 voti.

Il bilancio venne approvato con voti 19,722 contro 138 sfavorevoli e le modificazioni allo Statuto con 18,902 contro 958.

Queste ultime stabiliscono l'aumento della quota annua da 6 a 10 lire e vitalizia da 100 a 150, proposto dal Consiglio in vista dell'enorme rincaro delle spese e per poter rialzare le varie forme di attività del sodalizio al livello d'ante-guerra.

## Congresso della marina mercantile

VENEZIA 3 Luglio 1919.

(D) — Il 10 corrente alle ore 9.30 nella sala del Liceo Marcello a S. Stefano a Venezia si inaugurerà un Congresso Nazionale di Marina mercantile e Navigazione interna, indetto dalla Lega Navale Italiana.

Al Congresso parteciperanno di diritto tutti i soci della L. N. I.; potranno intervenire gli on. Senatori e Deputati, i rappresentanti della stampa e coloro che ne faranno domanda alla Presidenza generale della L. N. I.

In circostanza del congresso saranno consegnate agli eroi del mare le medaglie d'oro «Premio e Valore Militare» intitolato a Nazario Sauro.

Il Congresso si chiuderà il 12 luglio.

Il 13, alle ore 10,30 verranno, a Pola tributate solenni onoranze alla memoria di Nazario Sauro, collocando una grande targa artistica del prof. Vito Pardo a perenne memoria del suo eroismo santificato dal martirio.

Il prof. Ercole Nivalta commemorerà l'eroe del mare.

I congressisti si recheranno a Pola valendosi di due cacciatorpediniere della R. Marina che partiranno alle ore 6 dal bacino di S. Marco, ritorno a Venezia alle ore 21.

Il 14 sarà inaugurata la XVIII.a assemblea genrale dei delegati della Lega Navale Italiana.

Il giorno 16, valendosi di due cacciatorpediniere, gita a Trieste per rendere omaggio al Municipio di quella città: partenza dal bacino di S. Marco alle ore 6, ritorno a Venezia alle 21.

La Presidenza Generale si stabilirà all'«Albergo della Luna», Venezia, così pure il Console del mare per la zona di guerra e per le provincie di Udine, Belluno, Venezia, Verona, Brescia e Padova.

—+✱+—

## Le campane rubate dal nemico nelle terre liberate e redente

ROMA, 4. — Il Comando Supremo del R. Esercito si è preoccupato della quasi generale mancanza delle campane delle chiese del territorio liberato e redento, distrutte ed asportate dal nemico durante le ostilità. A mezzo della Missione Militare per l'Armistizio a Vienna, ha cercato di ricuperare quelle asportate e destinate alla fusione e dopo pazienti indagini ha potuto ottenere la restituzione di venti, descritte in un elenco trasmesso a mezzo dei Prefetti e dei Governatori agli Ordinari Diocesani interessati per la identificazione e la possibile restituzione alle chiese cui appartenevano. Ma poichè è da prevedersi che ben poche altre potranno esserne ancora recuperate, si è valutata l'opportunità di venire, con altri provvedimenti in aiuto delle chiese danneggiate. E per fare un trattamento possibilmente eguale per tutte, si è intanto disposto a mezzo del Segretario generale per gli affari civili un rilevamento statistico delle campane mancanti per ognuna. Tale rilevamento, pel quale è stato chiesto il concorso dei Parroci e degli Ordinari Diocesani è in corso e ben avviato, talchè nella prima decade di luglio si potrà probabilmente già adottare qualche provvedimento a beneficio di coloro che furono più solleciti a corrispondere alle richieste. Ai ritardatari si provvederà poi in secondo tempo.

Tutti gli interessati faranno quindi bene a fornire subito le notizie loro domandate o a richiedere ai vescovi e ai prefetti e Governatori, i prospetti per le denuncie qualora non li avessero ancora ricevuti essendo intendimento del Comando Supremo di definire completamente la cosa entro il più breve termine possibile.

—=✱=—

## Il soprassoldo ai sottufficiali

ROMA, 3. — Il ministero della marina analogamente a quanto ha disposto quello della guerra ha concesso con un suo ordine del giorno del 29 Giugno scorso e per la durata di 60 giorni ai sottoufficiali del C. R. E. inviati in licenza straordinaria in attesa del collocamento a riposo il godimento dei loro assegni normali la cui corresponsione però cessa anche prima del termine sopraindicato, quando i sottufficiali siano messi in congedo prima di detto termine; dopo il 60,o giorno hanno diritto a metà paga ed al soprassoldo di rafferma. Le autorità che hanno in forza i sottufficiali in licenza straordinaria provvedono al pagamento di detto assegno.

✱

## IL PROCESSO CAVALLINI

ROMA, 4. — (Processo Cavallini) — Il teste Giacinto Passigli dichiara che Cavallini era in relazione d'affari con importanti banche francesi. Guadagnò molto anche in altre operazioni di borsa. Cavallini gli manifestò il desiderio di fondare insieme ad altri capitalisti una banca cattolica a Friburgo.

Il presidente legge il certificato medico da cui risulta che Cavallini soffre di disturbi gottosi ed è febbricitante. Opponendosi il pubblico ministero al rinvio del dibattimento l'avvocato Bozino insiste riferendosi alla intrammettenze accennate nelle interpellanze dell'on. Turati al presidente del consiglio. Il tribunale respinge l'istanza di rinvio e dispone per l'audizione dei testi Botero e Frascarelli il giorno 7 e 9 del corrente mese.

L'udienza è rinviata.



# Cronaca Provinciale

## L'esplosione di Terzo

### Il governo per le vittime

La « Stefani » ci comunica da Roma, 4:

Il ministro delle terre liberate on. Nava ha diretto il seguente telegramma al prefetto di Udine:

Pregola nulla trascurare per lenire danni grave scoppio deposito proiettili Terzo - Scodavacca esprimendo famiglie vittime sensi mia viva simpatia e condoglianze. Attendomi comunicazioni dettagliate ed autorizzola erogazione sussidio lire 5 mila a favore famiglie medesime bisognose.

## DA PALMANOVA

**Per il binario Palmanova - S. Giorgio.** — Ci scrivono, 2:

Abbiamo letto giorni sono in codesto Giornale le assennate osservazioni di « un viaggiatore » circa i binari che dovrebbero finalmente essere rimessi a posto sulla linea ferroviaria Palma-S. Giorgio Nogaro e invece furono trasportati in opposta direzione.

Questo si chiama da parte della Società Veneta infischiarsi solennemente delle proteste delle Autorità e dei viaggiatori al riguardo. La continuata inattività ingiustificata del detto tronco ferroviario è un vero scandalo amministrativo, un danno al commercio, tempo perso nonchè danaro gettato pei viaggiatori. Conviene notare, per chi non lo sapesse, che in passato si impiegava nel breve percorso S. Giorgio-Palmanova circa un quarto d'ora e adesso col giro vizioso e con la fermata a Cervignano s'impiegano quasi tre ore, bene inteso, pagando in più i maggiori chilometri di percorrenza come se l'inconveniente dipendesse dai viaggiatori e non dalla Società V. !

Un inconveniente, di solito, ne ingenera un altro. Alludiamo alle corrispondenze postali Palmanova-S. Giorgio e viceversa che risentono del medesimo sovvertimento arrivando a destinazione con ritardo di giorni e giorni o non arrivando affatto. Il carteggio da qui a S. Giorgio è più lento ed incerto che da qui in qualunque regione lontana d'Italia, purchè non subisca il gomito stradale di Cervignano.

E a proposito di osservazioni ne facciamo un'altra.

Abbiamo letto sui Giornali e attaccati ai muri della città avvisi di automobili partenti ad orario fisso da Palmanova per molte direzioni, ma non verso quella che riuscirebbe ad attraversare S. Giorgio la quale farebbe le fiche alla S. V.

Perchè non si considera in effetto anche questo transito? Sarebbe proficuo.

**Uno scandalo nella distribuzione degli effetti letterecci.** — Da parecchi giorni vennero lacerati i manifesti pubblicati dal «Comitato locale di Assistenza» che annunziò, compreso di sdegno, la sua dimissione in causa alla parzialità e agli arbitri di persone non appartenenti al Comitato che distribuiscono gli effetti letterecci a amici ed a conoscenti negandoli ai profughi richiedenti. Il manifesto fu lacerato, tuttavia resta viva la impressione nella maggioranza palmarina della spontanea confessione auto-accusatrice del Comitato che tenterebbe il gioco di scarica-barile con altri, non accorgendosi che mancare al presente dei letti dovuti ai bisognosi (causa delle dimissioni) costituisce per sè colpa personale diretta, non ammissibile come giustificazione la supposizione che terzi non autorizzati abbiano usato delle chiavi consegnate al solo Comitato. Quando ognuno sta a suo posto non possono verificarsi simili inconvenienti. Intanto chi ha avuto ha avuto e i dormienti sulla terra anzichè su un letto come di diritto, imprecano di santa ragione al Comitato e si spingeranno più in là quando comincerà il freddo autunnale se le Autorità non provvederanno a tempo a colmare le mancanze di una poco accurata amministrazione.

## DA SACILE

**Il manifesto del commissario.** — Ci scrivono, 3:

Il Commissario prefettizio avv. Enrico Fornasotto ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini — Nominato Commissario del sig. Prefetto della Provincia, assumo da oggi l'incarico.

Con animo devoto di figlio posso assicurare di dedicare nei limiti delle mie forze ogni cura per il ripristino della vita normale nella nostra Città e la risoluzione parziale, se non totale, dei numerosi e gravi problemi che urgono.

Confido però nella valida cooperazione di tutti i buoni elementi cittadini e di ogni classe per riuscire nello scopo, certo che i Sacilesi sentiranno all'unisono il grande dovere dell'attuale momento politico e sociale, che si riassume in due parole:

« Lavoro e produzione ».

## DA SPILIMBERGO

**Mutilati ed Invalidi di guerra.** — Ci scrivono, 2:

Domenica 6 luglio corrente alle ore 11 antimeridiane a Travesio, nel locale del Municipio, si riuniranno in assemblea tutti i Mutilati ed Invalidi della nostra Provincia.

Le Sezioni di Mutilati, già costituite, sono pregate di inviare rappresentanze.

Parlerà il Ten. Domenico Parenti, commissario del Fascio di Difesa Nazionale per il Polesine e per il Veneto. Quelle Sezioni che, per difficoltà di trasporto non potessero esser presenti, mandino adesione a mezzo telegramma alla «Sezione Mutilati di Spilimbergo».

## DA LATISANA

**Per la disoccupazione.** — Ci scrivono, 3:

L'Amministrazione comunale di Latisana ha deliberato sabato scorso le dimissioni in masa per lo stato di abbandono in cui è lasciato il Comune e precipuamente per il mancato invio dei fondi per far fronte ai bisogni urgenti della disoccupazione.

La determinazione seria e ponderata che non si poteva non approvare, ha fatto sì che l'autorità prefettizia si accorgesse della grave ommissione e disponesse i provvedimenti del caso onde impedire dimostrazioni.

E infatti i braccianti disoccupati da oltre venti giorni, di loro iniziativa si sono posti lunedì al lavoro, per l'espurgo dei pozzi comunali, senza affidamento del corrispettivo e malgrado le ripetute insistenze del Sindaco, che il Comune non avrebbe fatto fronte al pagamento per mancanza di fondi.

Di tutto ciò fu data notizia alla Prefettura, per i provvedimenti del caso, ma questa fece invitare i disoccupati a cessare dal lavoro perchè gli stessi non era autorizzati ad eseguirlo.

Gli operai hanno invece continuato il lavoro, certo che qualcuno avrebbe dovuto all'uopo spiegare l'interessamento dovuto per il soddisfacimento del lavoro eseguito.

Se non che oggi, mercè l'intervento di un tenente dei carabinieri e di un delegato, si è convenuto alla presenza del sindaco Gaspari cav. Peloso Gaspare, di sospendere i lavori intrapresi, pagando gli operai mediante perizie e con sicuro affidamento che il mercoledì della ventura settimana si darà principio ai lavori già progettati e che per la differenza delle giornate della disoccupazione, gli operai stessi avranno diritto del sussidio stabilito dalle disposizioni vigenti.

Ciò posto, non si potrà attribuire ai disoccupati di Latisana sentimenti di agitazioni in quanto gli stessi non domandano sussidi per la inoperosità, ma bensì esigon lavoro che non si può negare, nè si può togliere, avendo essi bisogno di lavorare per vivere.

Il procedimento del Sindaco torna ora provvido più che mai per il suo carattere e per il suo interessamento a questa classe che non chiede altro che lavoro.

Speriamo che simili inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

**L'Opera benefica dei soldati.** — Il gruppo di artiglieria O. P. C. 1.o reggimento, incaricato dei lavori agricoli, ci ha lasciati dopo quasi ultimati tutti i lavori, in seguito ad ordine ricevuto dalle superiori autorità.

Di questi bravi militari serbiamo caro ricordo, sia per la loro bontà, sia per l'attività spiegata nelle nostre ubertose campagne, che in sì breve tempo hanno redento, escogitando tutti i mezzi per rendersi utili a questa colonia agricola.

Si può calcolare che mercè il loro intervento, le campagne sono tutte seminate ed in linea approssimativa si può aggiungere che la quasi totalità dei campi è stata lavorata, e se il prodotto, come si prevede, sarà buono, ciò si dovrà particolarmente all'opera di questi benemeriti.

## DA TRICESIMO

**Grandinata disastrosa.** — Ci scrivono, 3:

Stamane, verso le 9,30 cadde sul paese e nei dintorni una furiosissima grandinata, durata 10 minuti, che cagionò danni enormi. I chicchi erano pari alle più grosse noci, e parecchi le superavano. Le campagne dalla parte N. e N.-O. sono complementamente devastate.

Sul colle Valentinis la grandine rimase visibile durante l'intera giornata.

**Furto in una privativa.** — I soliti ignoti visitarono la privativa della signorina Ancilla Ottorogo e vi asportarono una forte quantità di tabacco per circa mille lire.

Entrarono nella privativa per la porta di abitazione ed uscirono indisturbati per la porta del negozio.

**Per i gloriosi morti.** Ci scrivono 4:

Ad Ara di Tricesimo, domenica 6 corr. nella chiesa frazionale, avrà luogo una solenne funzione in onore dei soldati che al fiore della giovinezza caddero in guerra per un'Italia forte e grande.

In mezzo alla chiesa verrà eretto un apposito catafalco ed opportunamente adornato con trofei di guerra, con ai piedi l'esposizione delle fotografie degli eroi caduti.

## DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Bagni pubblici.** — Ci scrivono:

Fra qualche giorno verranno aperti i bagni pubblici siti nel nostro Ospedale.

Lo Stabilimento venne costrutto a regola d'arte e dell'igiene e si è certi che i frequentatori saranno soddisfatti.

La tariffa è la seguente:

Bagno a doccia caldo - freddo L. 1.50 — In vasca caldo-freddo L. 2.00 — Solforoso L. 3.

**Cose dell'Ospedale.** — In seguito al crescente rincaro dei generi di prima necessità e della mano d'opera l'amministrazione di questo Civico Ospedale con verbale 29 Giugno deliberò di elevare le rette come in appresso e a datar dal 1 Luglio 1919.

Per gli ammalati poveri del Comune da L. 6 a L. 7.

Per i dozzinanti comuni da L. 7 a Lire 8.

Per i dozzinanti con stanza separata da L. 10 a L. 12.

## DA VITO d'ASIO

**Una nuova Cooperativa** — Ci scrivono, 2:

In tutti i paesi sorsero delle Cooperative di lavoro; così gli operai di Vito d'Asio, visto che « L'Unione fa la forza », riunitisi in assemblea, decisero e legalmente formarono la loro Società denominata: « Cooperativa di Produzione e Lavoro — Valle d' Arzino e Cosa ».

Detta Società ha la sua sede in Anduins; è legalmente riconosciuta e formata esclusivamente di bravi operai, che un tempo emigravano in lontani paesi d'Europa e di altre parti del mondo, dei quali fu sempre ricercata l'opera. Oggi, invece, con la costituita Società, desiderano dare tutto il loro lavoro per far più bella e più ricca la nostra patria.

Grande numero dei soci prestarono servizio militare, forti soldati, eroici e temuti guerrieri, oggi saranno ancora ottimi artisti e buoni cittadini.

A presidente del sodalizio venne eletto il sig. Fabrici Giovanni da Clauzetto, a vice-presidente il sig. Gerometta Livio di Anduins e a consiglieri i signori: Brovedani Francesco, Toneatti Nicolò, Zannier Luigi, Zannier Giuseppe, Migot Gio. Batta, Cedolin Domenico, Tosoni Antonio e Butti Gio. Batta.

Tutti si fecero onore per la loro capacita nella esecuzione di lavori che ebbero ad assumere ed i mille e più operai dei Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio che li vollero rappresentanti, affidano loro il buon andamento della Cooperativa, col mandato di assumere qualunque lavoro: Edilizio, stradale, ferroviario, idraulico, certi di un perfetto accordo e di buona riuscita.

Alla nuova Società che sorge nel più forte Friuli, i migliori auguri, perchè tutti gli operai che tanto dettero alla nostra italiana, possano trovare quella fonte di benessere che varrà a migliorare le loro condizioni morali ed economiche.

## DA TARCENTO

**L'ex-podestà gettato dalla finestra.** — Ci scrivono, 2

Il sig. Giovanni Morassutti, durante l'occupazione austriaca venne nominato vice-podestà della frazione di Aprato. A torto o a ragione i frazionisti lo incolpavano di essere stato la causa di parecchi internamenti e perciò era tutt'altro che ben visto.

Dopo la liberazione venne processato per anti-patriottismo, ma ne uscì con una completa assoluzione.

I suoi avversari non rimasero punto soddisfatti. L'altra sera un discreto nucleo di persone si recò tumultuando alla casa del Morassutti e vi entrò dopo averne sfondata la porta. Trovato il malcapitato, lo percosse e lo gettò dalla finestra, per fortuna non alta dal suolo. Il disgraziato se la cavò con molta paura e con qualche contusione di poca importanza.

## DA PORDENONE

**La chiusura degli esercizi provvisori di vendita vino e liquori.** Ci scrivono, 3:

Con recente disposizione di questa R. Sottoprefettura si fa obbligo a tutti coloro cui fu concessa l'apertura provvisoria per la vendita vino e liquori, di chiudere i propri esercizi entro il termine di 20 giorni dalla data della notifica che verrà eseguita dai rispettivi sindaci del circondario di Pordenone, avvertendo che qualunque istanza fatta direttamente od indirettamente per continuare a tenere aperto l'esercizio, sarà respinta.

**Compagnia Ferrer.** — Sabato 5 corrente debutterà al nostro teatro «Sociale», reduce dall'«Eden» di Trieste, la primaria compagnia di varietà Ferrer.

# CRONACA CITTADINA

## La censura

Col decreto del 29 luglio, com'è noto, fu abolita la censura per i giornali ed ebbe in tutta l'Italia applicazione il giorno seguente. Venne fatta, però, una eccezione — e crediamo che sia l'unica — per i giornali di Udine, avendo la nostra Prefettura disposto per la sua continuazione.

Il nostro Direttore ha telegrafato all'on. Andrea Torre, presidente della Federazione, invocando il suo autorevole intervento, per togliere i giornali cittadini da una condizione speciale, che ritiene ingiusta ed illegale.

## Che fanno le autorità e i cittadini

### contro il carovivere?

Ci scrivono:

Molto si discute e si escogita per mitigare il sempre più caro-viveri, ma ad ogni aumento di paga l'operaio e l'impiegato vedono automaticamente aumentati i generi, cosicchè le condizioni di vita si rendono sempre più difficili.

Il malanno, secondo lo scrivente, sta principalmente nella indifferenza del pubblico che paga e spende senza tanti preamboli, per cui il negoziante, il rivenditore, ecc., applica prezzi esagerati, senza incontrare opposizione dal pubblico.

E così, nella piazza delle verdure, le rivenditrici prendono dai campagnoli generi che pagano a 70 - 80 centesimi il kg. rivendendoli subito dopo a 2.00, 2,50 e 3.00.

Donne e ragazze che con una semplice baracca di frutta e verdura guadagnano quanto non guadagna un professionista che ha studiato degli anni.

Piazzisti, rappresentanti ed accaparratori che viaggiano in automobile per trattare i loro affari e che guadagnano migliaia di lire.

Negozianti improvvisati e d'occasione che hanno già guadagnato centinaia di migliaia di lire dal gennaio ad oggi.

E l'operaio paga e tace ritenendo plausibile il maggior costo dei generi nelle prospettate maggiori spese di trasporto come se si trattasse di chissà quali spese, quando un carro ferroviario da qui a Milano, che trasporti 100 quintali di merce, potrà costare lire 400, e cioè centesimi quattro per chilo.

Occorre dunque che l'autorità provveda sollecitamente. Già in molte città italiane il rincaro ha dato origine a fatti gravi, anzi gravissimi e quelli di Forlì, recenti, insegnino.

Non bisogna quindi non preoccuparsi nè bisogna pensare alla nota nostra indifferenza e tirare avanti nella speranza che ogni cosa si plachi tacitamente.

Chi ha il dovere di provvedere si accinga di buon animo ed escogiti i mezzi, se non perfetti, ma atti a moderare la corsa pazza al rialzo, così soltanto si potrà portare un po' di bene a colui che vive a giornata.

x.

---

Questa è una delle tante lettere che ci pervengono contro l'indifferenza delle autorità e dei cittadini di fronte alla corsa pazza al rialzo del mercato; lettere che sono accompagnate da visite in cui si ribadiscono a voce le protest, invocando l'intervento del giornale.

La stampa può fare molto, dicono tutti. Bisogna dire al pubblico ché, per la parte — e non è piccola — che gli spetta, si decida a difendersi con tutte le forme lecite — e non sono poche, — a sua disposizione.

Ma è certo che il pubblico poco o nulla può fare, se lo Stato non provvede o fa provvedere i generi di prima necessità. Per frenare, anzitutto, le brame ognora crescenti dei produttori e le ingorde speculazioni degli accaparratori e dei rivenditori.

Il Governo ha rinnovato ieri le promesse: speriamo che le mantenga — e che metta in vendita, anche sotto costo i generi alimentari per imporre il ribasso e costringendo tutti a rispettarlo con un giusto calmiere.

Allora il cittadino avrà il modo di difendersi — allora potrà denunciare non solo i contravventori, ma anche le autorità che, per non avere seccature, o per altri motivi, lasciano... piovere.

## Consorzio zootecnico provinciale

### Una circolare del Presidente

Il Presidente del Consorzio Zootecnico provinciale ha diramato ieri ai presidenti dei Consorzi Zootecnici comunali, la seguente circolare:

Pervenendomi lagni da alcuni Consorzi Zootecnici Comunali circa una distribuzione di animali bovini ceduti di recente a pagamento ad agricoltori che li avevano prenotati, ritengo, a scanso di ogni equivoco, avvertire che detta distribuzione è stata effettuata dalla Deputazione Provinciale (e non da questo Consorzio( mediante acquisti direttamente fatti in Sardegna ed in Svizzera.

Questo Consorzio, invece, non ha potuto ancora esplicare la sua azione per mancato finanziamento per parte degli Istituti di credito che avrebbero dovuto fornire i fondi necessari agli acquisti.

Avendo pertanto affidamento che a tale finanziamento sarà quanto prima provveduto, è necessario che i consorzi zootecnici comunali procedano con tutta urgenza agli accertamenti del bestiame bovino esistente prima della invasione nemica ed attualmente, in ogni singola stalla, completando detta operazione coll'accertamento delle perdite che hanno diritto al risarcimento in natura.

Avverto inoltre i sigg. Presidenti dei Consorzi zootecnici comunali, essere intendimento del Consorzio provinciale di favorire tutte le iniziative collettive che, intese ad un più sollecito ripopolamento del bestiame, sorgessero nelle varie zone della provincia per opera dei Consorzi zootecnici comunali. Ed a tale scopo prego le SS. LL. a volermi avanzare le eventuali proposte relative, indirizzando tutta la corrispondenza alla sede di questo Consorzio provinciale, in via della Prefettura, 17.

Il Presidente: **Mainardi.**

## Informazioni commerciali

La Camera di Commercio ci comunica:

Questa Camera ha ricevuto dall'Ufficio Tecnico Regionale per le Terre Liberate di Padova la lettera seguente:

« A riscontro delle lettere del 14 u. s., del 20 u. s. e telegramma del 28 u. s., questo Ufficio ha il pregio di comunicare quanto segue:

« Polverone di Monte Promina »:

L'Ufficio scrivente, in data di ieri, ha ultimate le trattazioni colla « Società Carbonifera di Monte Promina » circa l'assegnazione di Polverone alle note Industrie richiedenti. La predetta Società ha comunicato che la produzione per ora è appena sufficiente a fare fronte agli impegni presi, avvertendo però, che nel Friuli, a mezzo delle Ditte Giuseppe Maestro e Giuseppe Foghini di S. Giorgio Nogaro, verranno distribuite alle diverse fornaci nei prossimi mesi, circa 5000 tonnellate del detto Polverone.

« Combustibili nazionali ».

Questo Ufficio continua a dare appoggio alle Industrie delle Terre liberate che fanno richieste d'acquisto di qualsiasi lignite o torba nazionale, facendo inviare carri di prova o maggiori quantitativi a prezzi convenienti.

« Carbone dell'Arsa »:

Si è ottenuto dal R. Governatorato di Trieste di poter assegnare alle Industrie dell'alto Veneto, il carbone dell'Arsa al prezzo di L. 167 (centosessantasette) la tonnellata in porto a Trieste.

Le industrie interessate potranno farne perciò richiesta in tal senso a questo Ufficio.

« Consorzio fra consumatori di combustibili »:

Questo Ufficio ha estesa ed intensificata l'opera di persuasione per l'eventuale formazione di un «Consorzio di consumatori di combustibile» delle Terre Liberate. Raccolti tutti i dati necessari, ha già compilato uno Statuto che è stato inviato per visione al Ministero.

Resta pertanto in attesa di ulteriori disposizioni in merito da parte del Ministero stesso: sempre inteso, però, che tale Consorzio dovrà risultare opera ed attività privata degli industriali veneti e non diretta emanaziane dell'Ufficio scrivente ».

Il Direttore Int. Ing. **Fabbrichetti.**

## Il Collegio Veneto degli Ingegneri

La Presidenza del Collegio Veneto degli Ingegneri ha inviato a S. E. Nava il seguente telegramma:

Collegio Veneto Ingegneri porge a collega assunto potere cordiale saluto augurandosi V. E. voglia accogliere voti già manifestati ingegneri veneti intesi rendere possibile sollecita liquidazione danni e pronta ricostruzione con mezzi ed energie regionali. Ossequi.

**Cibele**, Presidente.

S. E. Nava così rispose:

Particolarmente grato giunsemi saluto augurale colleghi veneti. Faccio grande assegnamento loro cooperazione per grave compito assegnatomi. Terrò speciale considerazione voti espressi. Cordiali saluti.

Min. Terre Liberate: **Nava.**

## Concorsi magistrali

Per dirimere eventuali equivoci e prevenire inutili rimostranze, il R. Provveditore agli Studi avverte gli interessati che per l'articolo 24 del D. L. 25 maggio 1919 Numero 999 non esiste più la qualifica di «lodevole» agli effetti dei concorsi magistrali.

Servizio « buono » e servizio « lodevole » sono ora equiparati tra loro e valutati nella stessa misura di punti uno e mezzo per ogni anno completo non oltre i quindici.

## I temi per la licenza liceale

Per la prova scritta di italiano alla licenza liceale, il Ministero mandò i seguenti temi:

I.

. . . . un Genio disdegnoso
Che il passato esplorando e l'avvenire
Cieli abissi cercava, e popolato
D'anime in mezzo a tutte l'acque un (monte;
Poi tornando, spargea fulgori e lieti
Raggi e speme e terrore e pentimento
Nè mortali: ma verissime sciagure
All'Italia cantava

**Foscolo « Le Grazie »**

Come il Foscolo, grande poeta, abbia compresa e in questi versi rappresenta tutta la grandezza dell'opera dantesca.

II.

Dai marmi che nelle nostre scuole ricordano i giovani morti per la patria quali voci ammonitrici giungono ai giovani che per la patria vivranno.

Era date, naturalmente, al candidato, facoltà di svolgere l'uno o l'altro dei due temi, a scelta.

Agli esami di licenza presso il nostro liceo, si presentarono una quarantina di privatisti, la pluralità «soldati», fra cui molti reduci dalle trincee.

## Investimento a Porta Aquileia.

Ieri alle 13 e mezzo un automobile, con sopra il proprietario sig. Gatto Arturo, proprietario della « Corona Ferrea » di Rovigo, il capitano dei bersaglieri cav. Bernasconi Augusto, ex-redattore capo dell'«Arena» di Verona, il signor Crudo Francesco di Udine, mentre usciva da Porta Aquileia, investiva un ragazzetto zoppo con le stampelle, che stava giuocando dietro la colonna centrale della Porta stessa, e in quel momento s'era spinto all'improvviso davanti alla macchina.

Per fortuna l'automobile andava al passo d'uomo, così che il pilota potè fermare immediatamente.

Tuttavia il ragazzetto fu travolto e rimase con una gamba impigliato sotto l'automobile.

Accorsero il vigile urbano, Bertossi Achille, il signor Martinis Lodovico ispettore d'amministrazione del giornale « Il Paese » di Torino, il sergente Cavalcanti Sisto, il caporale Amato Leonardo e il soldato Smaniotto Vittorio del secondo fanteria qui di stanza, che erano di pattuglia in perlustrazione ed infine il signor Scoccimarro Matteo.

Raccolto subito, il ragazzetto fu trasportato con la stessa automobile all'ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte e la frattura della gamba mozza, che lo costringeva a servirsi della stampella.

Venne visitato dal dott. Feruglio che lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo.

Il ragazzetto si chiama Sabbadini Domenico di Eugenio, d'anni 10, abitante in Via Bertaldia.

## Commissione prov. per la pesca

Il Ministero per l'Industria, Commercio e lavoro ha ricostituito la Commissione Provinciale per la pesca fluviale e lacuale, della provincia di Udine, nelle persone dei signori: Pecile prof. gr. uff. Domenico, Marchettano prof. cav. Enrico, Dal Forno Orlando, Scoccianti prof. Leonardo, Rossi prof. Italo, Trepin prof. Lorenzo, Foghini Ugo.

## Promozione

Con recente decreto ministeriale il dott. cav. Giulio Gentile, primo segretario dell' Amministrazione Scolastica provinciale, è stato nominato provveditore agli studi e destinati a Como.

Dolenti per la sua partenza, che priva l'Ufficio Scolastico provinciale di un ottimo, laborioso ed intelligente funzionario, ci rallegriamo vivamente col cav. Gentile, la cui promozione a Provveditore è degno premio ai suoi meriti ed al suo spiccato ingegno.

## Per solidarietà

I ferrovieri di Udine, per attestare la loro solidarietà coi tipografi, hanno offerto la somma di circa L. 300, raccolta fra il personale.

## Sabato inglese

La Banca del Friuli — Sede Centrale di Udine — adotterà da oggi 5 corr., il sabato inglese, chiudendo gli Uffici alle ore 12.

## Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Continuano gli spettacoli famigliari di Cinema-Varietà che incontrano il favore del pubblico. I successi della stella lirica « Gloria » si succedono, sollevando meritati applausi dal colto pubblico, il quale insistentemente chiede i «bis». Per oggi è atteso l'annunziato artista «Aldo Tamagni», tenore di forza senza rivali, il principe dei programmi di varietà, reduce da una «tournée» nei principali teatri. L'attraentissimo programma sarà completato da altri numeri e da una magnifica film teatrale nuovissima.

# ARTE E TEATRI

## Le operette al Sociale

Ieri sera la compagnia Battaglini ha interpretato la « Geisha », la sempre piacente operetta di Sidney.

Pubblico numeroso, come sempre.

Questa sera « La Casta Susanna » di Gilbert.

Domenica gran mattinata con replica della «Geisha».

# Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

# AVVISO

In esecuzione del D. 16 maggio 1919 del Sig. Presidente del Tribunale di Pordenone il Banco di S. Vito al Tagliamento invita chiunque possieda le cambiali sotto descritte emesse a di lui favore — smarrite — a presentarle alla cancelleria di detto Tribunale nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente; avverte che in difetto esse saranno dichiarate inefficaci riguardo al possessore.

Descrizione delle cambiali:

1.o — Cambiale N. 2612 in data 11 maggio 1917 per L. 44 al 2 novembre 1917 - Della Bianca Antonio e Valentino, Piagno Costante.

2.o — Cambiale N. 3564 in data 23 luglio 1917 per L. 115 al 10 gennaio 1918 - Della Bianca Antonio e Valentino Coccolo Davide.

3.o — Cambiale N. 4009 in data 20 agosto 1917 per L. 19 al 10 Novembre 1917 Della Bianca Antonio e Valentino - Coccolo Davide - Piagno Costante.

4.o — Cambiale N. 4149 in data 1 settembre 1917 per L. 88 al 10 gennaio 1918 - Della Bianca Antonio e Valentino — Coccolo Davide - Piagno Costante.

5.o — Cambiale N. 2633 in data 15 maggio 1917 per L. 45 al 10 Novembre 1917 - Della Bianca Valentino - Piagno Costante e Massimo - Infanti Daniele - Variola Girolamo.

6.o — Cambiale N. 3063 in data 18 giugno 1917 per L. 68 al 10 novembre 1917 - Della Bianca Valentino - Coccolo Davide - Della Bianca Olivo - Piagno Costante.

7.o — Cambiale N. 3368 in data 13 luglio 1917 per L. 100 al 9 gennaio 1918 - Della Bianca Valentino Piagno Costante e Massimo.

8.o — Cambiale N. 2605 in data 11 maggio 1917 per L. 60 all'8 novembre 1917 - Segalotti Antonio e Giuseppe - Segalotti Domenico fu Angelo - Segalotti Giuseppe fu Paolo.

9.o — Cambiale N. 2656 in data 18 maggio 1917 per L. 75 al 13 Novembre 1917 - Coassin Francesco fu Angelo - Nimis Agostino - Danelon Girolamo.

10.o — Cambiale N. 2846 in data 1 giugno 1917 per L. 44 al 27 novembre 1917 - Nadalin Valentino di Ligugnana - Coassin Francesco fu Angelo.

11.o — Cambiale N. 2659 in data 18 maggio 1917 per L. 150 al 18 novembre 1917 - Benvenuti Angelo fu Giacomo - Milan Giovanni di Angelo - Lucchin Nicolo.

12.o — Cambiale N 2984 in data 14 giugno 1917 per L. 71.50 al 12 dicembre 1917 - Coassin Antonio fu Giuseppe - Lucchin Gio. Batta di Luigi.

13.o — Cambiale N. 3190 in data 2 luglio 1917 per L. 160 al 1 gennaio 1918 - Biason Pietro fu Angelo - Segalotti Giuseppe fu Paolo —— Zuccato Giuseppe.

14.o — Cambiale N. 3363 in data 13 Luglio 1917 per L. 67 al 10 gennaio 1918 - Coassin Antonio fu Giuseppe - Lucchin Antonio fu Giuseppe - Nimis Sante - Lucchin Sante - Toneatti Daniele Filippo.

15.o — Cambiale N. 3332 in data 9 luglio 1917 per L. 37 al 30 Dicembre 1917 - Piagno Angelo fu Antonio - Milan Giovanni di Angelo.

16.o — Cambiale N. 4184 in data 4 settembre 1917 per L. 30 al 1 marzo 1918 Piagno Costante fu Angelo - Variola Girolamo - Altan Davide - Zoratti Maria - Variola.

17.o — Cambiale N. 4804 in data 19 ottobre 1917 per L. 57 al 23 Marzo 1918 - Piagno Costante fu Angelo - Pasian Giuseppe e Giovanni - Iagno Massimo.

18.o — Cambiale N. 4746 in data 16 ottobre 917 per L. 45 al 15 aprile 1918 - Milan Giovanni di Angelo - Infanti Giovanni di Antonio tutti di Bagnarola.

19.o — Cambiale N. 3119 in data 27 Giugno 1917 per L. 1000 al 27 dicembre 1917 - Pauletto Giovanni Francesco Antonio - Natale - Comin Osvaldo - Daneluzzi Eugenio - tutti di Cintello di Teglio Veneto.

20.o — Cambiale N. 4512 in data 28 settembre 1917 per L. 450 al 25 marzo 1918 - Petron Osvaldo fu Luigi - Verolin Angelo fu Antonio - Favot Giacomo fu Antonio - tutti di Casarsa.

21.o — Cambiale N. 2239 in data 26 aprile 1917 per L. 75 al 23 ottobre 1917 - Infanti Girolamo fu Paolo - Infanti Pietro Quarin Antonio fu Giacomo - Bagnarola.

22.o — Cambiale N. 2411 in data 16 agosto 1917 per L. 150 al 1 Novembre 1917 - Mussio Giovanni fu Antonio - Cesco Antonio - Quattrini Andrea fu Asvaldo - Bortoluzzi Luigi fu Domenico tutti di Zoppola.

23.o — Cambiale N. 3902, in data 13 agosto 1917 per L. 200 al 12 Febbraio 1918 - Battiston Giuseppe fu Pietro - Ramuscello Antonio e Girolamo fu Giuseppe - Milanese Valentino di Gio. Batta - Milan Pietro fu Gio. Batta di Vado di Fossalta.

24.o — Cambiale N. 2768 in data 22 maggio 1917 per L. 50 al 23 novembre 1917 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Emilio.

25.o — Cambiale N. 3858 in data 7 agosto 1917 per L. 180 al 7 Febbraio 1918 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Isidoro - Ros Angelo.

26.o — Cambiale N. 4112 in data 27 agosto 1917 per L. 3000 al 15 febbraio 1918 — Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Emilio - Zuliani Stefano - Zanese Angelo e Antonio Schincariol Angelo.

27.o — Cambiale N. 4116 in data 29 Agosto 1917 per L. 45 al 15 febbraio 1918 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Muzzin Pietro - Germanico - Moro Emilio.

28.o — Cambiale N. 4813 in data 19 ottobre 1917 per L. 400 al 10 aprile 1918 - Rorai Giuseppe fu Girolamo - Rorai Pietro - Moro Emilio, tutti di Piscincanna di Fiume Veneto.

29.o — Cambiale N. 4753 in data 18 agosto 1917 per L. 170 al 17 aprile 1918 - Sellan Vincenzo fu Giovanni - Sellan Eugenio di Vincenzo Rorai Giuseppe fu Pietro Cusano.

Avv. **Lodovico Franceschinis.**

# RECENTISSIME

## Il decreto per il passaggio alla definitiva annessione dei territori occupati e redenti

ROMA, 4. — **Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione si provvede organicamente per il graduale passaggio dallo stato attuale a quello di definitiva annessione dei territori occupati oltre l'antico confine del regno.**

**Viene istituito al centro, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei ministri, un ufficio speciale** per l'esercizio dei poteri spettanti al **per l'esercizio dei poteri spettanti al Governo nell'Amministrazione generale di quei territori, con l'incarico di preparare, in concorso coi singoli ministeri, i provvedimenti di transizione dal vecchio al nuovo regime, coordinando ed integrande, anche dopo la annessione, l'opera delle varie amministrazioni, con particolare riguardo alle condizioni di fatto ed alla legislazione delle nuove provincie.**

**Presso l'Ufficio centrale è costituita una Commissione consultiva composta prevalentemente di rappresentanti locali, e da ripartirsi per gli argomenti particolari in due sezioni regionali, adriatica e tridentina, e in Comitati speciali per ragione di materia. E' assicurato, così all'opera del Governo, un prezioso contributo di iniziative e di conoscenze e si risponde insieme ai desideri odelle popolazioni interessate.**

**Alla periferia si prevede la sostituzione dei governatori militari con commissari straordinari civili dotati di poteri adeguati alla situazione, in diretta comunicazione col governo centrale e con precisa delimitazione di competenze di fronte ai comandi delle truppe di occupazione.**

**Con tali provvedimenti il Governo si avvia a risolvere sollecitamente e razionalmente i problemi complessi e delicati che in ogni campo si impongono nelle terre redente e toccano nella stessa misura l'interesse delle nuove provincie e l'interesse generale della Nazione.**

---

Il popolo italiano e specialmente i nostri fratelli redenti dell'Adriatico e del Trentino accoglieranno con la più viva soddisfazione questo decreto che annuncia prossima l'annessione delle nostre terre occupate e ne prepara il passaggio dalla cessata alla nuova amministrazione, con provvedimenti che non potevano tardare senza creare una situazione che minacciava, sopratutto a Trieste, di diventare disastrosa.

A Trieste, il regime militare di transazione, dipendente dal Segretariato degli affari civili, non era in grado di compiere l'arduo incarico affidatogli. Si richiedevano qualità politiche che non si possono improvvisare: e sopratutto rapporto di piena fiducia con la classe dirigente, che invece fu tenuta lontana.

E' da sperare che si faranno buone scelte per il Consiglio centrale a Roma e per i funzionari locali; gli uomini valenti nel paese non mancano e il Governo dovrebbe conoscerli e non esitare a servirsene.

*

## LE CLAUSOLE CON L'ITALIA NON ANCORA FISSATE

PARIGI, 4. — **Secondo la «Liberté» la consegna del trattato di pace all'Austria subirà qualche giorno di ritardo poichè la compirlazione di esso non è finita ed inoltre il testo deve essere ancora stampato. Il giornale soggiunge che le clausole relative all'Italia non sono state ancora fissate.**

## Per assicurare il trattato con la Polonia

PARIGI, 4. — **Il «Temps» ritiene che i governi alleati ed associati hanno intenzione di prendere misure efficaci per assicurare la esecuzione immediata del trattato di pace per quanto concerne la Polonia.**

**Clemenceau deve conferire con Tardieu oggi, a questo riguardo. Tardieu ha convocato per domani nel pomeriggio la commissione per la esecuzione della clausole territoriali della Commissione nella quale egli è presidente.**

## I greci cacciati via da Aidin

PARIGI, 4. — **Il «Tempa» ha da Costantinopoli che i turchi sono entrati in Aidin, sgomberata dai greci. Una parte della città è bruciata e le linee telegrafiche son interrotte. I danni sono rilevanti.**

+*+

## L'indennità giornaliera ai giurati portata a lire 12

ROMA, 4. — Dal Ministro di Grazia e Giustizia, d'accordo col ministro del tesoro, è stato stamane sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto col quale la indennità giornaliera a favore dei giurati non residenti nel Comune di convocazione della Corte di Assise, è elevata a L. 12, qualunque sia la durata del dibattimento. Il detto provvedimento avrà esecuzione anche per tutte le udienze dei dibattimenti in corso al giorno della sua pubblicazione ed avrà vigore fino a tutto lo esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace e per tutti i dibattimenti iniziati entro il detto termine.

*

## La classe del 1889 in licenza illimitata

ROMA, 4. — Il «Giornale Militare» odierno pubblica la seguente disposizione:

Questo ministero determina:

**Primo. — Il giorno 12 luglio corrente siano iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa (compresi i sotto ufficiali) della classe 1889 nonchè militari nati nell'anno 1889, ma arruolati in leve posteriori che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare Nr. 42 del « Giornale Militare » corrente anno.**

**Secondo. — Il licenziamento dovrà essere effettuato seguendo le norme della circolare 335 del « Giornale Militare » corrente anno emanate per lo invio in licenza illimitata della classe 1888.**

**Terzo. — Il rendiconto di cui al Nr. 23 della circolare N. 690 del « Giornale Militare » 1918 dovrà essere trasmesso il giorno 25 a questo p. v. e dovrà essere compilato tenendo presenti le disposizioni della circolare Nr. 335 del corrente anno.**

## Prossimo licenziamento della classe 1890

ROMA, 4. — **Nella prima decade del corrente mese ha termine il licenziamento della classe 1888. Il 12 avranno inizio le operazioni di licenziamento della classe 1889, cui seguirà il rinvio della classe 1890.**

**Il Ministero confida che riducendo e sopprimendo ogni servizio militare ora non assolutamente necessario, ed effettuando nuove economie di forza in zona territoriale, gli riuscirà di dar corso al licenziamento di altre classi, in guisa da restituire, quanto prima sarà possibile, alla vita civile, specialmente quelle che, con tanta abnegazione hanno cominciato e vinto la gradiosa guerra.**

## I prezzi della carne congelata e quelli della carne fresca

ROMA, 4. — Il Ministro per l'industria commercio e lavoro (sottosegretariato per gli approvvigionamenti) comunica:

In relazione al precedente comunicato sul proposito del Governo nei riguardi dell'alimentazione, si è stabilito, per quanto concerne l'alimentazione carnea e con decorrenza da sabato prossimo **la riduzione del prezzo di cessione della carne congelata ai macellai, al prezzo di lire 400 al quintale invece di L. 550 come finora si è praticato.** In conseguenza di ciò il prezzo della vendita al minuto viene ridotto **a lire 5,40 al chilogramma,** sia per i quarti anteriori, che per quelli posteriori. Ove però i prefetti riconoscano opportuno di stabilire un limite diverso per le parti scelte tale prezzo non potrà superare le lire 6, con proporzionate riduzioni di quello delle altre parti.

Si è inoltre disposto per un progressivo aumento della dotazione di carne congelata e si è intanto stabilito un aumento del 60 per cento per i grandi centri operai e cioè di Genova, Milano, Torino e Roma.

Si è fatto richiamo ai prefetti di esercitare direttamente ed a mezzo dei sindaci la più accurata vigilanza negli spacci di carne, per modo che i prezzi stabiliti non vengano per alcuna ragione superati.

Infine per la carne fresca si è fatta istanza ai prefetti di stabilire i prezzi di vendita corrispondenti a quelli dei mercati.

## Le deliberazioni del Cons. dei ministri

ROMA, 4. — Il Consiglio dei ministri in seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto riguardante indennità speciali ai funzionari di P. S. ed agli ufficiali ed agenti del corpo delle guardie di città per servizio in concorso con truppe.

Provvedimenti circa espatrio di emigrati.

Trattamento economico ai funzionari destinati a prestare servizio in Tripolitania e Cirenaica.

Schema di decreto con cui si autorizza a provvedere alla nomina dei titolari nelle preture vacanti mediante speciali concorsi.

Devoluzioni alla autorità giudiziaria ordinaria di procedimenti pendenti innanzi ai tribunali militari.

Proroga delle disposizioni relative alla cessione gratuita a prezzo di stima di cavalli da eliminarsi dall'esercito.

Proroga delle cambiali agrarie.

Assunzione in servizio di personale delle miniere.

Ruoli organici dell'Amministrazione centrale dell'Industria, commercio e lavoro.

Abolizione dei depositi nelle Casse di risparmio.

## Le tasse dei telegrammi per l'estero

ROMA, 4. — In vista dell'aumento dell'aggio sull'oro il ministro del tesoro ha stabilito che il supplemento di tassa del 20 per cento che attualmente si riscuote dagli uffici telegrafici a titolo di importo del cambio sulle tasse dei telegrammi per l'estero, pagati in moneta cartacea nazionale, venga aumentato del 40 per cento. Il provvedimento andrà in vigore il 10 corrente.

## Torna la carta

ROMA, 3. — Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione, su proposta del ministro per l'industria e commercio i giornali quotidiani sono stati autorizzati a pubblicare sino a tre numeri settimanali a sei facciate; quelli di detti giornali che hanno una superficie di stampa non superiore a decimetri quadrati 18 per facciata sono autorizzati a pubblicare sino a quattro numeri settimanali a sei facciate.

=*=

## Notizie sommarie

VERSAILLES, 3. — Il consiglio dei ministri degli affari esteri ha stabilito che la delegazione ottomana lascerà il castello di Monteclin sabato prossimo.

COPENAGHEN, 3. — Il governo danese ha riconosciuto la sovranità della Polonia.

+*+

## SPORT

**Il doppio giro podistico di Palmanova - Domenica 6 luglio 1919 - km. 5 - Con qualsiasi tempo.** — Ci scrivono, 3:

Il lavoro di organizzazione a cura degli appassionati sportmen signori Cirio, Jalberti, Albanese, Fontanin, Barabino, sta volgendo verso la fine. Infatti tutto è pronto con la massima cura, spogliatoi, segnalazioni, il signor maggiore Bertinotti cav. Sirio, comandante il nostro presidio, ha dato assicurazione per il servizio d'ordine, affidandone l'ordine ai RR. CC. In città v'è una grande attesa. Una folla enorme staziona a lungo ad ammirare i ricchi premi esposti nelle vetrine della cartoleria Cirio, in Borgo Udine.

Fra i più ricchi si possono enumerare quelli del Ministero della Guerra, dei sigg. ufficiali di cavalleria del 20.o Roma, del Comune e una infinità di Enti e Ditte private. Il numero degli inscritti ha raggiunto la settantina. Il biondo Genovase ha voluto essere della partita. Con Perilli, il successo è assicurato. Il vincitore del vostro giro ci farà asisstere ad un'altra bella «performances» seguito da vicino dal triestino Cotur, Cozzarolo, Cernigoi, Barabino, ecc. Fra le squadre più numerose iscritte si nota l'«Internazionale» di Trieste (con 8 concorrenti). Fra quelle militari, il 5.o Lanceri Novara, il 20.o Cavalleggeri Roma, il 6.o Fotoelettrici, il 58.o fanteria, il 91.o fanteria; è commentata assai l'assenza dei piumati bersaglieri; suggestiva sarà la gara fra Lanceri, Cavalleggeri, Artiglieri, Genio, Fanti, e.... i bersaglieri?

Dato il continuo pervenire dei premi, il Comitato si riserva di aumentarne. Fra quelli condizionali per il 1.o arrivato dei palmarini, è quello offerto dal sig. Visentin Silvio, consistente in una grandissima medaglia di argento, con diploma. Si rammenta che i premi di rappresentanza sono quattro. Alla squadra con maggior numero di arrivati in tempo massimo, grandissima medaglia d'argento, dono del Ministero della guerra.

**D.r Isidoro Furlani,** Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.



## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

| | | | |
|---|---|---|---|
| non supera | | L. 10 | L. 0,10 |
| „ supera L. 10 e non | „ | 50 | „ 0.25 |
| „ „ „ 50 | „ | „ 100 | „ 0.50 |
| „ „ „ 100 | „ | „ 250 | „ 1.— |
| „ „ „ 250 | „ | „ 500 | „ 5.— |
| „ „ „ 500 | „ | | „ 10.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.